



REGIONE LAZIO

Blue economy: approvata la nuova legge regionale

Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Marco Vincenzi, oggi ha approvato all'unanimità dei presenti (30 votanti) la proposta di legge regionale n. 224, "Disposizioni per la promozione della formazione, occupazione e sviluppo nei settori della blue economy", illustrata nella seduta del 2 febbraio scorso da uno dei proponenti, Daniele Ognibene (Leu). Gli altri proponenti sono Enrico Maria Forte (Pd) e Gino De Paolis (Lista civica Zingaretti), ma il testo è stato sottoscritto anche da molti altri consiglieri. La Giunta regionale ha stanziato 1,6 milioni di euro nel biennio 2022-23 per interventi che riguardano gli investimenti innovativi delle imprese, la creazione di nuove imprese giovanili e femminili e la realizzazione di un coordinamento delle Università del Lazio per garantire la formazione di professionalità di alto livello nell'ambito della blue economy. Approvati anche 12 emendamenti a firma Ognibene-De Paolis, tre del gruppo della Lega e quattro dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Paolo Ornelli. Tra questi ultimi, l'Aula ha votato anche quello che ha recepito due ordini del giorno approvati ieri, durante la seduta straordinaria dedicata alla crisi del settore della pesca, finalizzati alla promozione del consumo di pesce pescato lungo le coste della Regione Lazio nelle mense scolastiche e all'introduzione di meccanismi premiali o bonus per le imprese ittiche che raccolgono e riportano a terra plastica ed altri materiali inquinanti. Il provvedimento approvato oggi interessa la 'blue economy' nella sua accezione più ampia, intesa come valorizzazione di tutte quelle risorse ed attività che dipendono dal mare, dai laghi e dai fiumi presenti sul territorio del Lazio.

Idee nuove ed alternative per onorare il "Re" dei prodotti tipici locali

Sagra del Carciofo di Ladispoli

La pandemia blocca la 70^a edizione

Amministrazione Comunale e Pro Loco di Ladispoli stanno organizzando la manifestazione "Non è la Sagra, il mese del Carciofo Romanesco"

"Nel 2022 avremmo voluto festeggiare la 70^a edizione della Sagra del Carciofo Romanesco ma le attuali condizioni sanitarie, anche se in netto miglioramento, non ci consentono di realizzare questa manifestazione così importante, che richiama a Ladispoli migliaia di visitatori. Tuttavia non abbiamo voluto rinunciare alle nostre tradizioni e alla promozione del prodotto identitario del nostro territorio, il carciofo romanesco". Con queste parole il sindaco Alessandro Grando ha annunciato che dal 17 marzo al 10 aprile a Ladispoli si svolgerà "Non è la Sagra, il mese del carciofo romanesco", quattro fine settimana in cui piazza Rossellini si trasformerà nel paradiso dei carciofi, dei golosi e dei gourmet. "Insieme al presidente della Pro Loco Claudio Nardocci, che ringrazio - ha proseguito Grando - in questi mesi abbiamo pensato ad una valida alternativa alla Sagra, compatibile con le vigenti norme anti covid, per sostenere il comparto agricolo della nostra città e le numerose attività commerciali della ristorazione che da due anni a questa parte sono state fortemente penalizzate dalla pandemia. Così è nata l'idea di "Non è la Sagra, il mese del carciofo romanesco". "Dal 17 marzo al 10 aprile per quattro fine settimana - ha commentato Nardocci - in piazza Rossellini si svolgeranno iniziative che valorizzeranno le eccellenze dei nostri prodotti, con degustazioni e show cooking dove il filo conduttore sarà, ovviamente, il nostro carciofo. Inizieremo con "Carciofi e cioccolato" per proseguire, la seconda settimana, con Gusto Italia. La terza settimana sarà la volta di Piazza dei Saperi dove le Pro Loco provenienti da tutta Italia proporranno i loro prodotti tipici. Chiusura in bellezza, la quarta settimana con gli agricoltori locali e le loro ormai famosissime sculture di carciofi. Stiamo infine lavorando a CarciofiAmo, una iniziativa che coinvolge i ristoratori locali che per un mese, proporranno un menù esclusivamente a base di carciofi".



Tamponi, chiusi 21 centri

Operazione dei Carabinieri del Nas su 1.360 farmacie e centri di analisi sparsi in tutta la Penisola

I carabinieri del Nas - come riporta AGI - a seguito di una vasta campagna di accertamenti condotta d'intesa con il ministero della Salute per verificare la corretta esecuzione dei tamponi e analisi antigeniche, hanno disposto la sospensione di 21 punti di prelievo di tamponi rapidi condotti in condizioni igienico-strutturali carenti e con modalità non compatibili con la prosecuzione dell'attività. Come riportato dall'agenzia di stampa sono stati sequestrati complessivamente 677 kit per tamponi rapidi risul-

tati non idonei e individuati 18 operatori che svolgevano l'attività sebbene privi del green pass. Le verifiche hanno consentito di accertare anche ulteriori violazioni connesse con la regolare tenuta di farmaci e dispositivi medici, eseguendo il sequestro di 650 confezioni di medicinali defustellati e 25.300 mascherine facciali irregolari. I controlli dei Carabinieri del NAS sono stati avviati dal mese scorso in tutta Italia principalmente per prevenire e contrastare il fenomeno dei "falsi positivi".

Cerveteri

Martiri delle Foibe Pascucci: "Il ricordo è un dovere"



"Il 10 Febbraio è il giorno del ricordo. Un giorno in cui onorare la memoria degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani". Lo dichiara il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci che oggi ha commemorato il Giorno del ricordo dei martiri delle foibe. "Si ricorda l'esodo dalle proprie terre di circa 350mila profughi e la morte di migliaia di persone", aggiunge Pascucci. "Il ricordo - prosegue - è un dovere delle Istituzioni e di tutti i cittadini italiani perché sia di monito per le generazioni future e dove ha regnato l'orrore e la violenza ci siano pace, unione e accoglienza. Come Sindaco di Cerveteri oggi (ieri, ndr) ho voluto deporre un omaggio floreale al Monumento ai Caduti, dove sono elencati i nomi e i cognomi di tutti i soldati della nostra città caduti nelle due Guerre Mondiali".

Mattei, arriva la nuova recinzione

La soddisfazione del sindaco di Cerveteri Pascucci e del Preside della scuola Mondelli

"Dopo un mio intervento in qualità di Consigliere Metropolitano presso la Città Metropolitana di Roma Capitale sono programmati per l'inizio della prossima settimana i lavori per il ripristino della recinzione esterna perimetrale dell'Istituto Superiore Enrico Mattei. Un intervento che studenti e dirigenza scolastica mi avevano chiesto in qualità di Sindaco di Cerveteri e che ho prontamente portato all'attenzione dell'Ente competente. Ringrazio pertanto l'Ingegnere Claudio Dello Vicario,

Dirigente di Città Metropolitana e Roma Capitale e il Consigliere metropolitano Delegato all'Edilizia Scolastica Daniele Parrucci per aver dato ascolto al nostro territorio e alle esigenze degli studenti della nostra città". A dichiararlo è Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri e Consigliere di Città Metropolitana di Roma Capitale. "Sin dal mio primo insediamento in Città Metropolitana, avvenuto nel 2016 come membro di opposizione, ruolo nel quale sono stato riconfermato nel

2021 ma stavolta tra le fila della maggioranza, ho sempre tenuto alta l'attenzione sulle questioni legate all'Istituto Enrico Mattei di Cerveteri, un polo d'eccellenza del territorio che ogni giorno tra studenti e personale impiegato ospita ogni giorno più di mille persone - dichiara il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci - l'intervento riguarderà il tratto di Via Sandro Pertini in direzione supermercato LIDL e il tratto presente davanti i campi sportivi di Parco Borsellino".

Tamponi Rapidi: chiusi dai Carabinieri 21 centri

Operazione del Nas su 1.360 farmacie e centri di analisi in tutta la Penisola

I carabinieri del Nas – come riporta AGI – a seguito di una vasta campagna di accertamenti condotta d'intesa con il ministero della Salute per verificare la corretta esecuzione dei tamponi e analisi antigeniche, hanno disposto la sospensione di 21 punti di prelievo di tamponi rapidi condotti in condizioni igienico-strutturali carenti e con modalità non compatibili con la prosecuzione dell'attività. Come riportato dall'agenzia di stampa sono stati sequestrati complessivamente 677 kit per tamponi rapidi risultati non idonei e individuati 18 operatori che svolge-

vano l'attività sebbene privi del green pass. Le verifiche hanno consentito di accertare anche ulteriori violazioni connesse con la regolare tenuta di farmaci e dispositivi medici, eseguendo il sequestro di 650 confezioni di medicinali defustellati e 25.300 mascherine facciali irregolari. I controlli dei Carabinieri del NAS sono stati avviati dal mese scorso in tutta Italia principalmente per prevenire e contrastare il fenomeno dei "falsi positivi" e cioè soggetti già risultati positivi che si presentano presso un punto di prelievo con la tessera sanitaria di un altro soggetto

to "no vax" al fine di fargli ottenere, alla scadenza del periodo di quarantena e successivamente a un test negativo effettuato da quest'ultimo, il "green pass". Pertanto, i Carabinieri NAS hanno concentrato i loro sforzi per verificare che presso i punti di prelievo venissero effettuate correttamente le operazioni di identificazione dei soggetti da sottoporre a test, previa richiesta ed esibizione del documento di identità unitamente alla tessera sanitaria. Negli ultimi 30 giorni i servizi di controllo hanno interessato complessivamente 1.360 farmacie e centri di analisi, rile-

vando irregolarità presso 170 di essi (pari al 12,5%) e contestando 282 violazioni, a causa di: – uso tamponi e kit reagenti non regolari, i quali, non rispettando gli standard richiesti, potevano fornire un risultato inattendibile; – mancata identificazione e registrazione delle persone sottoposte a test nonché irregolarità nella comunicazione delle risultanze nella piattaforma sanitaria informatica; – inadeguatezza delle figure professionali impiegate nell'esecuzione dei tamponi, in quattro casi effettuati da personale non qualificato e in altri casi privo del



green pass obbligatorio; – effettuazione dei test in ambienti non idonei sotto il profilo igienico sanitario (androni di condominio, sottoscala, etc.), in locali promiscui o in totale assenza di autorizzazione regionale, aumentando il rischio di contagio.

Truffa su fondi Covid: 10 le persone arrestate

La guardia di Finanza ha smantellato un'organizzazione operativa nel Lazio, Piemonte,

Lombardia e Sardegna che riusciva ad ottenere, attraverso false identità, finanziamenti e prestiti bancari come "fondo garanzia Covid". Le fiamme gialle hanno scoperto una truffa da oltre 20 milioni di euro. Sono dieci le persone arrestate. Su disposizione del Gip di Asti, dove è partita l'operazione 'Warranty', otto sono finite in carcere e due ai domiciliari. Sono stati sequestrati conti correnti, imbarcazioni di lusso, immobili e società.

Gli animali dei rifugi sono salvi, ma per gli altri continua lo sterminio: già macellato il 70% dei maiali degli allevamenti nel territorio genovese, e procedono gli abbattimenti. Per gli animalisti è arrivata quindi una parziale vittoria, e nello stesso tempo una grandissima sconfitta morale pesa ormai come un macigno su tutta la società. Questi stermini sono il segno del fallimento di un sistema basato sul massacro degli animali, un massacro che continua nella sua folle corsa verso l'autodistruzione. Dopo l'ordinanza di abbattimento, erano a rischio di vita gli animali dei rifugi, i cinghiali selvatici (alcuni addirittura facenti parte di colonie seguite da volontari), e i maiali degli allevamenti "non convenzionali", o meglio "non intensivi". Grazie a tutte le numerosissime proteste degli animalisti e dei cittadini, almeno gli animali dei rifugi sono salvi: il Ministero della Salute ha comunicato che l'ordinanza di macellazione per i suidi "d'affezione" è derogabile, e che "i maiali e i cinghiali d'affezione non dovranno essere uccisi preventivamente per contenere la peste". In più, finalmente, il Ministero della Salute, annuncia anche la 'definizione di un provvedimento finalizzato alla corretta registrazione di questa categoria di suini nella banca dati nazionale informatizzata', cioè il loro riconoscimento come animali d'affezione. L'atto

Animalisti e peste suina

"La vittoria è solo parziale, ma è grandissima la sconfitta morale di una mattanza che oggi pesa come un macigno su tutta la società"



ministeriale annunciato, quindi, sancirà la possibilità di veder riconosciuta, e normata, una relazione umano-animale fondata su affetto e rispetto e non sullo sfruttamento e la morte. Rimangono purtroppo ancora a rischio di mattanza i cinghiali selvatici, il cui sterminio potrebbe iniziare a breve. Il Ministro Speranza, le Regioni Liguria e Piemonte e il commissario per l'emergenza Angelo Ferrari, non hanno dato nessuna

risposta alle richieste di confronto inviate dalle associazioni animaliste e ambientaliste. Oltre 30 associazioni si sono unite chiedendo un confronto con le istituzioni e proponendo soluzioni alternative alla mattanza, richiesta di confronto che ad oggi attende ancora risposta. La battaglia non è ancora finita, le proteste stanno continuando e si spera di poter salvare dalla mattanza i cinghiali selvatici evitando un altro sterminio.

Purtroppo per i poveri suini degli allevamenti nulla si è potuto fare, erano condannati a morte già dalla nascita, sperare di poterli salvare è stato al momento ancora utopia. Possiamo però fare nel nostro cuore la "scelta giusta" per non essere complici di questo massacro, per un mondo migliore per tutti, per un mondo di pace, per un mondo dove nessuno venga più ucciso in un mattatoio: un mondo vegano. L'unica



cosa, infatti, che andrebbe fatta per risolvere il problema zoonosi sarebbe chiudere i mattatoi e smettere di massacrare gli animali e il pianeta stesso, come è stato chiesto nella petizione per salvare cinghiali e suini. La petizione aperta sul sito change.org è stata firmata in pochi giorni da tantissimi cittadini, raggiungendo oltre 39.000 firme (link:chn.g.it/SsnqRMgY). Sterminare i cinghiali non può essere la soluzione, ma sarebbe solo un altro grande segno di fallimento di un sistema che continua assurdamente a massacrare creature e distruggere il pianeta. "Uccidere gli animali non è la soluzione, ucciderli è il PROBLEMA." Ed è un problema sempre più evidente agli occhi del mondo.

Ruggiero Katia
Referente Meta Parma e Avi Parma

seguiti su

  **la Voce tv**

Ch 298 DTT

la Voce
dei cittadini

 **la Voce televisione**



 **ELPAL CONSULTING** SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

 TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

“Il Giorno del Ricordo richiama la Repubblica al raccoglimento”

Il Presidente Sergio Mattarella: “Solidarietà con i familiari e i discendenti di quanti vennero uccisi con crudeltà e gettati nelle foibe”

“Il Giorno del Ricordo richiama la Repubblica al raccoglimento e alla solidarietà con i familiari e i discendenti di quanti vennero uccisi con crudeltà e gettati nelle foibe, degli italiani strappati alle loro case e costretti all'esodo, di tutti coloro che al confine orientale dovettero pagare i costi umani più alti agli orrori della Seconda guerra mondiale e al suo prolungamento nella persecuzione, nel nazionalismo violento, nel totalitarismo oppressivo”. Comincia così il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del Giorno del Ricordo. “È un impegno di civiltà-continua- conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli istriani, dei fiumani, dei dalmati e degli altri italiani che avevano radici in quelle terre, così ricche di cultura e storia e così macchiate di sangue innocente. I sopravvissuti e gli esuli, insieme alle loro famiglie, hanno tardato a veder riconosciuta la verità delle loro sofferenze. Una ferita che si è aggiunta alle altre”. “La sciagurata guerra voluta dal fascismo e l'occupazione nazista furono seguite, per questi italiani, da ostilità, repressione, terrore, esecuzioni sommarie aggravando l'orribile succedersi di crimini contro l'umanità di cui è testimone il Novecento. Crimini- sottolinea Mattarella- che le genti e le terre del confine orientale hanno vissuto con drammatica intensità, generando scie di risentimento e incomprensione che a lungo hanno segnato le relazioni tra popoli vicini”. Ancora: “L'Europa nata dalla pace e il dialogo ravvivato dall'affermazione delle democrazie hanno aperto e sviluppato una strada nuova. Queste memorie hanno guadagnato rispetto, dignità, ascolto. Sono storia vissuta, monito e responsabilità per il futuro”. “Il ricordo, anche il più doloroso, anche quello che trae origine dal male, può diventare seme di pace e di crescita civile. Questo- conclude il presidente della Repubblica- è l'impegno di cui negli ultimi anni il nostro Paese si è reso protagonista insieme alla Slovenia e alla Croazia per fare delle zone di confine una terra di incontro e

prosperità, di collaborazione, di speranza. La scelta di Gorizia e Nova Gorica, che saranno congiuntamente Capitale della Cultura europea 2025, dimostra quanto importante sia per l'intera Unione che la memoria delle oppressioni disumane del passato sia divenuta ora strada dell'amicizia, della comprensione, del primato della dignità delle persone, nel rispetto delle diversità e dei diritti”.

L'Italia non ha dimenticato

“La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale ‘Giorno del ricordo’ al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”. Con queste parole la legge 92 del 30 marzo 2004 istituisce il ricordo di uno degli avvenimenti più dolorosi, e spesso divisivi, della storia italiana. Dopo la sconfitta dell'Italia nella seconda guerra mondiale, Istria, Fiume

e Zara, allora territorio italiano, vengono cedute alla Jugoslavia. Il passaggio comporta una serie lunghissima di violenze perpetrate dai partigiani comunisti guidati da Josip Broz, conosciuto come “Tito”, nei confronti di tutti coloro che considerano nemici della costituzione di una federazione comunista jugoslava sotto la leadership di gruppi dirigenti di origine serba. Per quanto riguarda gli ex territori italiani, la “pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica”, come l'ha definita nel 2018 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si svolge in due distinte ondate. La prima, nell'autunno del 1943, interessa principalmente l'Istria, dove accanto a squadristi e gerarchi fascisti vengono prelevati i possidenti e chiunque potesse far ricordare l'amministrazione italiana, che nei decenni precedenti aveva creato non pochi problemi. Questi territori, infatti, erano stati teatro di una politica di italianizzazione forzata per mano del regime fascista. La seconda ondata di violenze, invece, ha inizio nel mag-

gio 1945 con l'arrivo delle truppe jugoslave in Venezia Giulia. In questo caso le rappresaglie colpiscono soprattutto i soldati della neonata Repubblica Sociale ma anche tutti coloro che vengono accusati di collaborazionismo con i regimi nazifascisti, e alcuni partigiani italiani, rei di non accettare l'egemonia jugoslava. Le proporzioni esatte della tragedia, ancora oggi, non hanno confini certi ma si stima che nel periodo tra il 1943 e il 1947 gli esuli italiani costretti a lasciare le loro case siano stati almeno 250mila con circa 20mila vittime. Diverse migliaia tra queste, tra le 4mila e le 6mila, hanno perso la vita all'interno delle foibe: profonde cavità naturali tipiche delle aree carsiche, dove venivano abbandonati i corpi dei giustiziati. Alcune delle più tristemente famose

sono quelle di Vines, in Istria, nelle quali vennero recuperati, nel 1943, 84 corpi, e il pozzo di Basovizza, nei pressi di Trieste. Secondo le ricostruzioni, i condannati venivano legati l'uno all'altro con un lungo fil di ferro stretto ai polsi e disposti lungo gli argini delle foibe. A quel punto i membri delle milizie titine erano soliti sparare solo ad alcuni di loro, che una volta colpiti cadevano nelle grotte portandosi dietro l'intera fila. In molti sono morti tra crudeli sofferenze, dopo giorni ammassati sui cadaveri degli altri condannati. Al Senato, alla presenza del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, si è svolta la cerimonia ufficiale di celebrazione del Giorno del Ricordo. Nel corso dell'evento sono state premiate le scuole vincitrici del concorso nazionale “10 febbraio”, destinato a tutte le scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione, italiane, degli Stati nei quali è previsto e attuato l'insegnamento della lingua italiana e alle scuole italiane all'estero: quest'anno è dedicato al tema dell'Esodo istriano, fiumano, dalmata alla luce dei Diritti Umani. Come ogni anno, il ministero dell'Istruzione ha diffuso alle scuole una nota con cui si invita a organizzare, in occasione del Giorno del Ricordo, iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza di questa pagina drammatica della nostra storia nazionale, anche per valorizzare il grande patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli Italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia, e il loro contributo allo sviluppo sociale e culturale del confine nord-orientale italiano.

Dal Covid alla politica: che fine faranno alcuni celebri virologi?

La pandemia li ha portati sulla ribalta mediatica, sono stati interpellati e messi al centro di dibattiti e polemiche: sono i virologi, gli infettivologi, i biologi e tutti gli esperti che studiano il Covid-19 e ne affrontano le conseguenze sanitarie e cliniche. Dopo questa esperienza di grande esposizione all'opinione pubblica, potrebbe in futuro entrare in politica? La domanda è stata rivolta a Matteo Bassetti, Andre Crisanti e Fabrizio Pregliasco nel corso del podcast ‘Metropolis’, condotto da Gerardo Greco. “Questa mattina, in radio - ha tenuto a chiarire Bassetti - mi hanno forzato a dare una risposta, io ho detto oggi no, ma mai dire mai per il futuro. Continuo a fare il mio lavoro, ma se mai dovesse esserci un domani, sarebbe solo come tecnico”. Quanto a un eventuale posizionamento tra gli schieramenti politici, il direttore della Clinica di Malattie Infettive al Policlinico San Martino di Genova, ha risposto: “Io sono un liberale da sempre, sono sempre

stato in mezzo e mi piace stare in mezzo”. Fabrizio Pregliasco si è definito, invece, “un democristiano più sull'approccio, un moderato. Sono impegnato non in senso partitico - ha poi spiegato - ma come volontario e presidente di una enorme associazione, l'Anpas che ha 100mila volontari. Questo - ha aggiunto - mi pare già un impegno importante, più sul fronte sociale”. Se qualcuno gli proponesse un seggio in Parlamento? “Chi lo sa - ha affermato - non c'ho pensato”. Per Andrea Crisanti, invece, la proposta è già arrivata: “Pd-M5S mi hanno chiesto di candidarmi alle supplitive per il seggio di Verona, ma ho rifiutato. È evidente che se uno è un volto conosciuto, è più facile per le persone identificarsi, non c'è da sorprendersi” ha commentato, per concludere: “Poi uno deve avere la consapevolezza di sé stesso e dei propri limiti”.

(Fonte agenzia Dire.it)



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
 La STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
 La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499




Tecnologia sempre più al servizio della persona e rischi correlati, alfabetizzazione digitale in Italia e rischi della rete, per gli adolescenti ma anche per gli adulti. Senza dimenticare il delicato rapporto tra la condivisione di foto, dati video, pensieri e informazioni e la privacy. Di questo ed altro l'agenzia Dire ha parlato con il presidente di Anorc Professioni (Associazione Nazionale Operatori e Responsabili della Custodia di contenuti digitali -anorc Ue, avvocato Andrea Lisi, in occasione del Safer Internet Day, che si è celebrato in queste ore. Uno scenario che comporta grandi possibilità, ma anche dei rischi, che potrebbero essere scongiurati sia con il diffondersi della cultura digitale sia con un'accelerazione, necessaria, ma non per questo scontata, dei processi normativi chiamati a regolare l'infinito orizzonte che il progresso tecnologico ha aperto. Sono solo alcuni dei temi che verranno affrontati venerdì 11 febbraio durante il primo evento targato D&L NET, il network professionale, fondato e coordinato dall'avvocato Andrea Lisi, che a oggi conta più di 50 professionisti.

Presidente Lisi, oggi la tecnologia ci semplifica la vita, penso alle app, ai servizi online, ma anche ai dispositivi IOT con cui stiamo arredando le nostre case. Strumenti utili per accendere le luci o chiudere le tapparelle senza sforzo, ma a quale prezzo? Quali sono i rischi? E sono rischi che corriamo consapevolmente o no?

“La premessa è giusta: sono strumenti e come tutti gli strumenti vanno correttamente utilizzati. L'unico modo per usarli in maniera corretta è renderci consapevoli delle opportunità, che sono tantissime, e molte volte lo storytelling che caratterizza questo tipo di strumenti è sicuramente superiore nella sua forza evocativa rispetto a quelli che sono i rischi. Una vita comoda, in una smart city, all'interno di una autovettura che ci propone il viaggio e magari ci favorisce anche nella possibilità di autoguida, quindi una autovettura che ci guida a casa, una casa che ci accoglie con il frigorifero già pieno, con la luce che si accende, insomma una serie di comodità che vivono per noi tutta la nostra esistenza comporta una condivisione di tante abitudini, una profilazione costante che ci riguarda e un insieme di dati che vengono regalati continuamente ad altri soggetti. Il problema è tutto qui. Per evitare che la nostra esistenza venga controllata completamente, che sia sottoposta ad attacchi continui da parte di hacker o semplicemente di altri – che non è detto perseguano i nostri interessi- il trucco è formarsi correttamente, avere una consapevolezza costante su tutto ciò che vogliamo concedere e, quindi, bloccare questo proces-

La Dire ha intervistato Andrea Lisi, Presidente dell'Associazione Operatori e responsabili della Custodia dei contenuti digitali

“Cultura digitale, l'Italia è ancora ignorante”



Nella foto, il Presidente di Anorc Professioni (Associazione Nazionale Operatori e Responsabili della Custodia di contenuti digitali -anorc Ue, avvocato Andrea Lisi

so anche attraverso normative che l'Unione europea ci sta regalando. Bisogna quindi fidarsi di più dell'Authority, non vivere la protezione del dato come un fardello burocratico ma, invece, rendersi conto che queste normative servono a tutelare diritti e libertà fondamentali che ci riguardano”.

Presidente Lisi, tutti gli anni esce fuori un vademecum con le buone pratiche da utilizzare in rete, ma senza un'operazione di educazione digitale fatta in maniera continuativa rischia di essere carta straccia. Perché in Italia siamo ancora così 'ignoranti' a livello digitale?

“Beh, probabilmente stiamo utilizzando i metodi sbagliati. Il fatto che i vademecum siano scritti ancora in una modalità arcaica, magari simili alla carta, in un mondo che è totalmente digitale, fatto di comunicazione molto più veloce, con pochi messaggi che però devono arrivare al cuore della gente, alle emozioni, probabilmente è un argomento che non è stato studiato attentamente. Poi, come dicevo prima, l'Authority che vigila sulla protezione dei dati personali sta cercando in tutti i modi di formarci, ma non sempre riceviamo questo messaggio in maniera positiva, anche perché la politica si è messa di traverso. Abbiamo vissuto uno scontro istituzionale tra il governo, che in qualche modo, anche per tutelare la nostra salute, ha voluto imporre una condivisione di dati tra pubbliche amministrazioni e anche tra queste e grandi player, e non è detto che

costoro perseguano gli interessi istituzionali che sono alla base di queste scelte. E quando il Garante ha provato a puntare un po' i piedi, a dire “attenzione, bisogna seguire anche il Regolamento generale sulla protezione dei dati” (il GDPR) è stato recepito in maniera molto negativa, anche criticato in maniera forte da politici e opinion leader. Tutto questo mette a rischio quel processo di consapevolezza e di alfabetizzazione che dovrebbe caratterizzare la materia. Anche un coltello può essere uno strumento utile per tagliare la carne o per fare un insieme di attività che riguardano la nostra quotidianità. Ma se non viene usato correttamente, quindi non dal manico ma dalla lama, ci tagliamo. Peggio ancora può essere utilizzato per uccidere qualcuno. Quindi, è chiaro che gli strumenti devono essere seguiti da una corretta opera di alfabetizzazione informatica per i cittadi-

ni, prevista dalla stessa normativa, che dovrebbe fare non soltanto il garante ma anche le televisioni pubbliche. Spesso, però, le trasmissioni che si occupano di digitale in Italia sono confinate a mezzanotte, come avviene con gli speciali televisivi condotti da Barbara Carfagna. E spesso quegli speciali sono troppo tecnici. Li guardiamo noi tecnici, li capiamo ma sono strutturati in maniera tale da non essere facilmente percepiti da tutti. Invece l'alfabetizzazione deve essere semplice, strutturata in modo da essere comprensibile e in modo che tutti capiscano da quale parte si trova il manico del digitale e da quale altra parte c'è, invece, la lama”.

Avvocato Lisi, quali sono i maggiori rischi in cui un adolescente può imbattersi durante la sua vita online? E i rischi che corre un adulto online sono gli stessi che corre un adolescente?

“I rischi sono sostanzialmente gli stessi, soltanto che per un adolescente sono amplificati. È chiaro che un adolescente è nato con il digitale e non percepisce neanche la cesura che noi abbiamo avvertito tra mondo analogico e mondo digitale. Noi adulti siamo vissuti nel mondo analogico, ci siamo resi conto di tutti i passaggi, anche di quelli dal modem analogico al modem digitale. Non abbiamo più neanche bisogno di subire quella cesura, siamo sempre digitali. Noi oggi per vivere la quotidianità della strumentazione informatica o per l'utilizzo dello smartphone in tutte le sue app, di fatto dobbiamo cedere in continuazione dati e regalare la nostra identità digitale, perché altrimenti non sopravviviamo nel mondo digitale. Noi abbiamo subito e avvertito questo tipo di processi, mentre un ragazzo che nasce oggi, un bambino, un giovane di 16 anni non ha vissuto tutti questi processi e quindi vive il digitale con questa era dell'accesso immaginata da Jeremy Rifkin, almeno una decina di anni fa nel suo libro 'L'era dell'accesso'. E questa era dell'accesso non è percepita dai ragazzi come una novità, ma come l'unica esistenza possibile e ciò rende naturalmente la percezione del pericolo meno avvertibile ed immediata. Come rischi, loro vivono un ecosistema digitale che acquisisce dati in continuazione, con la presunzione di regalarli, ma in verità è una presunzione fittizia, quella che io definisco una 'gratuità pericolosa', perché dietro quei dati c'è invece chi li sta macinando, li

sta mercificando e li sta utilizzando all'insaputa dei malcapitati, che siamo tutti noi. È chiaro che un adulto regala un po' meno, si rende conto, qualche volta ha un po' di paura, ma è una paura positiva. Il giovane, il ragazzino, invece, vive il digitale come una opportunità e non avverte il pericolo e tutto questo, naturalmente, può costituire un grande problema”.

Condivisione è una delle parole chiave per l'interazione sulle piattaforme social. Un'esigenza che ci porta a postare foto, video, pensieri e informazioni online senza pensare troppo alle conseguenze immediate e future. Come si possono mettere insieme condivisione e privacy?

“Intanto l'ex presidente dell'autorità garante per la protezione dei dati, Antonello Soro, nella sua ultima relazione prima del passaggio di consegna al professor Stanzione, oggi l'attuale presidente dell'Authority, disse che 'tutto ciò che mettiamo online resta e rischia di restare per sempre'. Noi non abbiamo la percezione di tutto questo, pensiamo invece che nel mondo online tutto sia breve e che ciò che mettiamo in rete subito dopo venga cancellato, posizionato in basso nel motore di ricerca. Anche su Facebook mettiamo foto con la sensazione che poi quelle stesse immagini verranno dimenticate. In verità, invece, quelle foto vengono aggregate da intelligenze artificiali, profilate, per costruire di fatto dei nostri Avatar perfetti che ci seguono nella nostra navigazione online. Noi non abbiamo tale percezione e questo può comportare anche delle distorsioni della nostra esistenza. Conoscendoci abilmente, le intelligenze artificiali possono anche manipolarci facilmente; quindi, distorcere anche la visione online che gli altri hanno di noi. In più, tante volte, quando mettiamo in certe reti le nostre immagini pruriginose, immagini voyeuristiche, immagini che in qualche modo ci illudiamo siano intime, molto spesso perdiamo il possesso delle stesse, che vengono acquisite in altri circuiti del 'deep web', quindi tutta quella parte del web nascosta e segreta dove quelle immagini vengono riutilizzate, entrano in gruppi terribili, tante volte sono immagini di bambini, vengono minuziosamente acquisite, riaggregate e modificate. C'è, dunque, tutta questa parte del web che è contaminata, che è poco conosciuta e che, invece, andrebbe conosciuta e che rischia naturalmente di esporci, e di esporre soprattutto i più piccoli, a rischi altissimi. Tutto questo si può combattere soltanto avendo una percezione reale di quello che è il web: è utile, è positivo, ma è bene inserire nel web solo ciò che veramente può essere inserito, cioè ciò che



Safer Internet Day, il vademecum della Polizia Postale

vogliamo che sia inserito, con la consapevolezza che quello che mettiamo online tendenzialmente rimane lì per sempre ed è difficile da cancellare”.

Presidente Lisi, chiudiamo con un consiglio.

Lei a quale età permetterebbe a un/a ragazzo/a di accedere alla rete?

“Prendo come età di riferimento quella del GDPR, che prevede minimo 16 anni. In verità, però, gli Stati membri possono anche abbassarla, non superando i 13 anni. Il nostro stato, nel codice della protezione dei dati, ha fissato l'età minima a 14 anni, che può anche andare bene. Un quattordicenne ben alfabetizzato a scuola e dai suoi genitori potrebbe essere consapevole dei rischi e delle opportunità e quindi dare pieno consenso, consapevole e informato, sui dati che altri possono trattare. Il problema, da quello che posso avvertire, è però che questo tipo di alfabetizzazione ancora non c'è stato. Oggi le scuole non regalano ai nostri giovani una buona educazione civica digitale. Non basta pensare che i giovani conoscano più di noi adulti lo strumento digitale, perché è vero che lo conoscono di più, è vero che sono più smaliziati, è vero che sono su tutti i social. Però, una cosa è l'usabilità, una cosa è l'accessi-

Si celebra in 100 paesi di tutto il mondo il Safer Internet Day (SID), la giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione europea. Obiettivo dell'evento è quello di far conoscere ai più giovani i rischi e le potenzialità di Internet per viverla in modo responsabile e nel rispetto degli altri. Noi proponiamo il decalogo della Polizia Postale in occasione del Safer Internet Day ci ricorda alcune regole da tenere sempre a mente...

1 - IL WEB SFUGGE AL TUO CONTROLLO

Ricorda che un'immagine condivisa in un social entra definitivamente nel Web e che non sarà possibile controllarne mai più la diffusione. Potrebbe essere utilizzata in siti che non conosci o che non ti piacciono. Anche se tu non vuoi.

2 - OCCHIO ALLA PRIVACY

Ricorda che molte delle informazioni che posti nella bacheca del tuo profilo consentono di ricostruire la tua identità, le tue abitudini, i tuoi gusti: sei sicuro di volere che così tante persone (magari anche i tuoi insegnanti o i tuoi futuri datori di lavoro) sappiano così tante cose di te?

3 - NON CERCHIAMO GUAI

Creare profili con nomi equivoci o postare messaggi allusivi a una

disponibilità sentimentale potrebbe richiamare l'attenzione dei malintenzionati della Rete. Evita di proporti in un ruolo non adatto alla tua età o ai tuoi reali desideri per non essere contattato da sconosciuti con proposte imbarazzanti o richieste oscene.

4 - RESPECT

Il comportamento in Rete è disciplinato da regole, la cosiddetta "netiquette", ma soprattutto da leggi che definiscono chiaramente cosa costituisce reato e cosa no. Evita di creare gruppi o di postare immagini che inneggiano a comportamenti indesiderabili e che danneggiano l'immagine e la credibilità delle persone.

5 - PROTEGGI LA PASSWORD

Tieni segreta le password di accesso ai tuoi profili sui social: compagni di classe e conoscenti potrebbero utilizzarla per sostituirsi e commettere azioni scorrette a tuo nome o per diffondere informazioni riservate. E non cercare di ottenere la password di altri utenti, seppur animato dalle più innocenti intenzioni, poiché questo costituisce reato e ti espone al rischio di accuse molto serie.

6 - INTERAGISCI CON CHI CONOSCI

Imposta il tuo profilo in modo da consentirne la visibilità solo agli amici che avrai autorizzato: in questo modo selezionerai direttamente chi



accede alla tua pagina e ti garantirai di essere contattato solo da persone conosciute e affidabili.

7 - "NON APRITE QUELLA MAIL!"

Non aprire gli allegati delle e-mail provenienti da sconosciuti e verificare prima il nome dei mittenti e l'oggetto. Possono essere stati spediti da una macchina infettata senza che l'utilizzatore ne sia a conoscenza.

8 - TIENI SEGRETI I TUOI DATI

Nelle chat con sconosciuti, nei forum, nei blog o nei giochi di ruolo non dare mai senza il permesso dei genitori informazioni personali come cognome, età, indirizzo, numero di telefono del cellulare o di casa, scuola frequentata. E prima di inserire i tuoi dati personali su Internet controlla che siano presenti i segni che

indicano la sicurezza della pagina: la scritta "http" nell'indirizzo e il simbolo del lucchetto.

9 - PRENDI PRECAUZIONI

Non incontrare mai persone conosciute su Internet senza avvertire i tuoi genitori. Se proprio vuoi farlo, prendi appuntamento in luoghi affollati e porta con te almeno due amici.

10 - AGISCI PRIMA

CHE SIA TROPPO TARDI

Se leggi o vedi qualcosa su Internet che ti fa sentire a disagio o ti spaventa, parlane subito con i tuoi genitori o con gli insegnanti. Se qualcuno che ti sembrava simpatico comincia a scrivere cose strane in chat o manda e-mail che non ti piacciono, bloccalo e parlane subito con i tuoi genitori.

bilità, altra cosa è la consapevolezza. Una consapevolezza che deve essere di diritti e doveri nell'utilizzo dello strumento digitale. Una incredibile opportunità che può generare

anche rischi altissimi per la personalità stessa del minore. Un minore di 14 anni può effettivamente essere già consapevole del rischio se siamo noi ad averlo reso consapevo-

le. Quindi, quell'età fissata dal codice della protezione dei dati potrebbe essere anche corretta se ci fosse tutto ciò che la nostra normativa prevede e che, però, non sempre stiamo

mettendo in pratica. Ci vuole una buona educazione civica digitale, favorita dalla politica, favorita dal sistema paese, che parta dalla famiglia per poi arrivare nella scuola. E oggi

ancora tutto questo processo, devo dire, fa fatica ad essere alimentato, anche perché non c'è una corretta percezione del problema”.

(Fonte Agenzia Dire.it)



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

La denuncia di Coldiretti: "Si tratta di una vera e propria tempesta perfetta"

Agricoltura, gli aumenti energetici (+50%) frenano o fanno chiudere le filiere agricole

Il balzo dei beni energetici si trasferisce a valanga sui bilanci delle imprese agricole strozzate da aumenti dei costi che costringono a spegnere le serre di fiori ed ortaggi, a lasciare le barche in banchina e a tagliare le concimazioni dei terreni con il raddoppio dei costi delle semine. E afferma la Coldiretti in riferimento ai dati Istat sulla produzione industriale nel 2021 che per l'alimentare cresce del 6,2%. La tempesta perfetta scatenata dallo shock energetico – sottolinea la Coldiretti – colpisce la filiera agroalimentare e ridimensiona le previsioni di crescita del 2022 azzoppando la ripresa per effetto dell'aumento esponenziale dei costi di produzione. Gli agricoltori per le operazioni colturali – spiega la Coldiretti – sono costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre – continua Coldiretti – l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%). L'aumento dei costi riguarda anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi e il gasolio per le imbarcazioni con oltre la metà dei costi che le aziende itti-



che devono sostenere è rappresentata proprio dal carburante. L'agroalimentare che assorbe oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Enea. Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica (4,7 Mtep). Il comparto alimentare richiede invece – continua la Coldiretti –

ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro (8,6 Mtep). Il rincaro dell'energia – continua la Coldiretti – si abbatte infatti sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica, dell'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere,

dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Una situazione di difficoltà aggravata dal record del prezzo della benzina che pesa sul deficit logistico dell'Italia che deve affrontare costi per il trasporto merci superiori dell'11% rispetto alla media europea per un valore di 13 miliardi all'anno, secondo l'analisi Coldiretti su dati del centro studi Divulga. A subire gli effetti i – continua la Coldiretti – è l'intero sistema agroalimentare dove i costi della logistica arrivano ad incidere attorno ad 1/3 sul totale dei costi per frutta e verdura. "Serve un deciso intervento per contenere la bolletta energetica nelle campagne e garantire continuità della produzione agricola ed alimentare" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che occorre anche "responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle".

I gestori delle piscine e l'emergenza bollette. Incontro con Giorgetti

Si è svolto in videoconferenza un incontro tra il ministro Giancarlo

Giorgetti e il coordinamento nazionale delle associazioni dei gestori delle piscine italiane rappresentato da Marco Sublimi. Si tratta di un comparto (3000 impianti natatori, 1500 società di gestione, oltre 200 mila lavoratori e 5 milioni di utenti) in profonda sofferenza a causa della pandemia e del caro bollette. Giorgetti ha raccolto le istanze del settore impegnandosi a portare avanti nelle sedi opportune le richieste per evitare che la crisi si trasformi in una chiusura generalizzata degli impianti. In particolare il coordinamento chiede di essere inserito nelle misure già approvate e in quelle future per calmierare il caro energia, di poter usufruire del bonus 110 per gli interventi su tutto l'edificio e non solo per gli spogliatoi e il rafforzamento del fondo perduto previsto dal decreto Sostegni ter per le attività costrette alla chiusura. "Questo settore – dice Giorgetti – ha sofferto particolarmente per le chiusure forzate e le restrizioni al momento delle aperture e ora rischia un impatto devastante per il caro bollette. Accolgo il loro appello e mi faccio carico di portare nelle sedi più opportune le loro richieste per garantire a questa attività un futuro".

La lista consegnata dall'amministratore delegato Carlo Fuortes al cda Rai: ecco i nuovi vicedirettori di genere

L'amministratore delegato della Rai, Carlo Fuortes, ha comunicato al consiglio di amministrazione la lista dei vicedirettori di genere, passaggio legato all'trasformazione della Rai da reti a generi. Lo anticipa l'Adnkronos ricordando che i nuovi direttori di genere sono già noti. Oggi è stata la volta dei loro vice. Per la Direzione Approfondimento, timonata da Mario Orfeo, vicedirettori sono Paolo Corsini, Andrea Sallustio, Elsa Di Gati, Massimiliano De Santis, Ilaria Capitani. Nominati vicedirettori ad personam Milo Infante e Sigfrido Ranucci. Per la Direzione Intrattenimento Prime Time, guidata da Stefano Coletta i nuovi vicedirettori sono

Claudio Fasulo, Fabio Di Iorio, Federica Lentini, Raffaella Sallustio, Giovanni Anversa. Per la Direzione Intrattenimento Day Time, guidata da Antonio Di Bella, vicedirettori sono Adriano De Maio, Angelo Mellone, Marco Caputo, Federico Zurzolo, Silvia Vergato. Per la Direzione Cultura ed Educational, guidata da Silvia Calandrelli, i nuovi vicedirettori sono Rosanna Pastore, Lorenzo Ottolenghi, Cecilia Valmarana, Giuseppe Giannotti, Piero Alessandro Corsini. Infine per la Direzione Cinema e Serie TV, a capo della quale c'è Francesco Di Pace, un unico vicedirettore che è Giorgio Buscaglia. (Fonte Giornalistitalia.it)

Da oltre 20 anni assente dalla tv dopo i successi con Guzzanti e Augias Addio a Donatella Raffai, regina del giornalismo Tv

Addio a Donatella Raffai, la conduttrice volto storico della trasmissione di maggior successo di Rai3, "Chi l'ha visto?", e dell'antesignano "Telefono Giallo" (con Corrado Augias), sempre sulla terza rete pubblica. Lontana dagli schermi per sua scelta dal 2000 si è spenta a Roma dopo una lunga malattia. Aveva 78 anni. A darne notizia, il marito Sergio Maestranzi, ex regista Rai, che aveva sposato dopo una lunga convivenza di oltre 30 anni solo un anno fa, e due precedenti matrimoni. I funerali annunciano si svolgeranno a Roma domani, venerdì



11 febbraio, alle ore 12,30 nella chiesa parrocchiale di via Flaminia vecchia (al civico 732) e la bara sarà esposta al pubblico in chiesa per mezz'ora prima della funzione. «Il nostro – ricorda il marito – è stato un grande amore, Donatella è sempre stata una donna generosa, riservata, che aveva deciso a un certo punto di allontanarsi dalla tv e di dedicarsi alla vita privata, sono state dette tante cose, si è parlato di giallo, ma è tutto molto semplice, aveva dato e avuto tanto dal pubblico, voleva stare serena e lontano dai riflettori».



Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi!

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it



in Breve

Bonomi (Confindustria): "Caro energia una 'mina' sulla strada della ripresa"

"Il caro energia è la vera mina su strada della ripresa per l'industria italiana: quest'anno pagherà una bolletta energetica da 37 miliardi invece di 8 miliardi, da qua si capisce la dimensione del fenomeno". Lo ha affermato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi intervenendo al Tg1. "Noi abbiamo bisogno di interventi che non possono essere più congiunturali, abbia-



mo bisogno di interventi strutturali. Abbiamo la necessità che si aumenti la disponibilità di energia a favore dell'industria italiana, che potrebbe avvenire sia con l'aumento della produzione di gas nazionale – ha aggiunto Bonomi – sia attraverso un intervento di aumento dell'energia da fonti rinnovabili".

Lo sfogo della dottoressa Valentina Grimaldi dell'Ordine dei medici di Roma

“Noi pediatri in prima linea tra vaccinazioni, certificati, assistenza e supporto alle famiglie”

"Sono ormai due anni che noi Pediatri di famiglia siamo in prima linea, con un carico di lavoro incredibile che aumenta ogni giorno, minando le resistenze anche dei colleghi più esperti e più motivati, ma stiamo facendo fronte e andiamo avanti anche con buona volontà, pazienza, dedizione e disponibilità per i bambini e le famiglie". Così Valentina Grimaldi, pediatra di famiglia e consigliera dell'Ordine provinciale di Roma dei medici chirurghi e odontoiatri (OMCeO) riassume il carico di lavoro che con i suoi colleghi si trova quotidianamente ad affrontare. "A Roma le vaccinazioni in età pediatrica - prosegue Grimaldi - si effettuano nei giorni feriali e festivi e così tanti di noi si dividono fra l'attività ambulatoriale e i turni nei centri vaccinali. C'è poi l'attività di testing che continua e molti pediatri effettuano i tamponi anticovid nei loro ambulatori; la campagna vaccinale antinfluenzale, che seppur in fase conclusiva va avan-



ti e infine il ritmo incalzante delle innumerevoli certificazioni che occupa veramente troppo tempo nella nostra giornata lavorativa che sta diventando insostenibile. Nonostante questo, però, noi

pediatri non tralasciamo mai - come ha sottolineato ufficialmente e più volte il presidente dell'Ordine, Antonio Magi - il supporto alle famiglie dei nostri pazienti che dopo 2 anni di pandemia sono veramente

molto provate e hanno bisogno più che mai di dialogare con professionisti che li sostengano e li indirizzino. I genitori, infatti, molto spesso appaiono confusi ed insicuri per la mole di informazioni mediche che

ricevono e hanno difficoltà ad orientarsi correttamente, tocca quindi a noi fare chiarezza di fronte ad una incessante attività mediatica che propone notizie vere e false, scoop, sensazionalismi vari e messaggi strumentali". "Alla luce di quanto detto - aggiunge Grimaldi - per noi pediatri è divenuto inevitabile confrontarsi anche con il disagio psichico dei pazienti affrontando gli effetti psicologici della pandemia in età pediatrica e adolescenziale. La penalizzazione degli aspetti relazionali e sociali dei bambini, l'isolamento, il clima di paura vissuto, ha slatentizzato disturbi del comportamento e fobie che hanno colto i genitori impreparati ad affrontarli. Noi pediatri siamo i primi interlocutori di queste famiglie. Siamo noi che li accogliamo e cerchiamo di contenere preoccupazioni e disagi, cercando di aiutarli a capire cosa è successo in questi due anni, spiegando loro come i bambini esprimano con il corpo quello che non riescono a dire con le

parole, ma anche indirizzandoli da specialisti laddove le richieste esulino le nostre competenze, ma rimanendo comunque parte attiva nel confronto e nel sostegno al percorso intrapreso". "I pediatri di famiglia svolgono un lavoro silenzioso ma capillare e costante. Poche volte i riflettori si sono accesi sul nostro operato ma le famiglie dei nostri assistiti lo sanno ed in questi giorni non ci fanno mancare la stima e il supporto attraverso testimonianze di gratitudine ed affetto. L'andamento della pandemia che inizia a mostrare un miglioramento nella curva epidemiologica e le nuove regole introdotte per le quarantene scolastiche - conclude Valentina Grimaldi - dovrebbero ridurre l'onere burocratico del nostro lavoro permettendoci così di dedicarci appieno all'assistenza dei bambini con particolare attenzione ai soggetti più fragili e con patologie più complesse che necessitano di maggior tempo e dedizione".

Professioni sanitarie, Giuliano (Ugl Salute): “Riconoscerle come lavoro usurante un atto dovuto e di assoluta civiltà”

La strada che dovrebbe portare al riconoscimento di lavoro usurante per le professioni sanitarie è ancora lunga e piena di insidie. “Mi chiedo - dichiara il Segretario Nazionale della Ugl Salute - cosa osti a un passo così importante verso delle categorie di professionisti costretti a svolgere la propria attività in condizioni critiche. Attualmente viene riconosciuto questo status ai soli

infermieri che sono in servizio per almeno 6 ore del periodo notturno e per un minimo di 78 notti ogni anno. Eppure nei rapporti dell'Inail su malattie ed infortuni gli operatori sanitari sono, loro malgrado, in testa nel numero di contagiati e deceduti. Le condizioni di lavoro delle varie categorie sono condizionate da organici carenti, da turni massacranti, da mancanza di riposo e ferie centel-

linate, dalle scarse condizioni di sicurezza in cui sono costretti ad operare. A questo proposito - prosegue il sindacalista - penso agli incidenti stradali che nei giorni scorsi hanno visto coinvolti alcuni equipaggi di ambulanze impegnati in servizio. Episodi di aggressioni fisiche e verbali sono sempre più frequenti così come lo stress psico-fisico a cui sono sottoposti i professionisti della salute.



te. Perché la politica e le istituzioni ignorano questo drammatico quadro? Lo chiediamo ad alta voce, perché ormai da troppo tempo per gli operatori sanitari vengono spese solo vuote pro-

messe senza passare ad alcun fatto concreto. Riconoscere le loro professioni come lavoro usurante deve essere un atto dovuto e di assoluta civiltà” conclude Giuliano.

"Oggi, Giorno del Ricordo delle vittime delle Foibe, onoriamo la memoria delle migliaia di italiani di Istria e Dalmazia vittime delle truppe titine, uccisi e gettati nelle foibe, o cacciati dalle loro case e privati dei loro beni e di quanto era rimasto delle loro famiglie. Una memoria agghiacciante, per troppi decenni passata sotto silenzio e per promuovere la quale bisogna fare di più". Lo dichiara in una nota il consigliere Fabrizio Santori, mentre oggi in Assemblea Capitolina la Lega presenta una mozione per impegnare il Sindaco a intensificare le azioni connesse alla Giornata del Ricordo, dedicata alle vittime delle foibe e all'esodo dei giuliano-dalmati. "All'Istituto professionale di stato per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera 'Tor Carbone' in questo giorno, insieme al sottose-

Foibe, Santori: “Mai dimenticare, promuovere la memoria storica”

gretario all'Istruzione Rossano Sasso, tra le altre commemorazioni volute dalla Lega, ci confrontiamo con studenti, insegnanti, testimoni di quella sciagurata vicenda. Tra loro la professoressa e storica Maria Ballarin, autrice di un libro su questo tema, che fornirà un'informazione essenziale ma completa su fatti storici per molti decenni censurati dai programmi ministeriali”, afferma Santori. “Mai dimenticare. Solo la memoria, il ricordo, le parole degli adulti, le testimonianze e la storia,



appunto, possono vincere contro la barbarie che troppo spesso cerca di rialzare la testa, approfittando dei

vuoti di intelligenza e di umanità aperti dal marcio cordame delle ideologie e dei pregiudizi. Come trappole mortali nascoste nel fango da cacciatori impazziti”. conclude Santori.

Rifiuti, Santori (Lega): “Discarica a Magliano, scelta di servilismo politico”

"La soluzione di Magliano Romano per la discarica di Roma è politicamente scorretta e ambientalmente inopportuna". Lo dichiara in una nota il consigliere della Lega

Fabrizio Santori. "Questa scelta", è la critica, "dimostra il servilismo politico di una Regione Lazio governata male e arroccata su un piano rifiuti non decisionista e senza coraggio. A Roma serve un termovalorizzatore, tutto il resto è tornare ai tempi della discarica più grande d'Europa, cioè quella di Malagrotta, chiusa da Marino e ora riaperta a Magliano da Gualtieri e Zingaretti. Questa autorizzazione, "aggiunge Santori, "in tutta la sua gravità e nella mancanza di serie linee di programma, ignora la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute dei cittadini: ancora una volta ripropone un modo di governare miope e attento solo agli equilibri politici e alla salvaguardia, certamente, ma quella delle poltrone", conclude il rappresentante della Lega.

L'opera del 1909 viene dal Museo Statale dell'Ermitage di San Pietroburgo

"Giovane Donna" di Pablo Picasso arriva a Roma

Nella Rhinoceros Gallery di Palazzo Rhinoceros, ideato da Alda Fendi e progettato da Jean Nouvel in via del Velabro dal 15 febbraio



Dopo L'Adolescente di Michelangelo e i San Pietro e San Paolo di El Greco, un nuovo capolavoro delle collezioni del Museo Statale dell'Ermitage di San Pietroburgo in Russia arriva in mostra a Roma grazie al mecenatismo culturale della Fondazione Alda Fendi - Esperimenti. È Giovane donna di Pablo Picasso, un dipinto cubista del 1909 mai esposto prima d'ora in Italia. A partire dal 15 febbraio 2022, il dipinto viene presentato al pubblico presso gli spazi espositivi di rhinoceros gallery all'interno di Palazzo rhinoceros, il polo culturale affacciato sull'Arco di Giano e progettato da Jean Nouvel, cuore delle sperimentazioni artistiche e culturali della Fondazione Alda Fendi - Esperimenti. Raffaele Curi, che traccia la linea artistica della fondazione, costruisce intorno al dipinto di Picasso un'ampia mappa esperienziale con un approccio immersivo e multimediale, in un percorso capace di mescolare musica, danza (dal Ballet Nacional de España al balletto Parade di Erik Satie) e memorie fotografiche della vita del pittore, dedicando inoltre un focus nella mostra al rapporto tra l'artista spagnolo e l'attore italiano Raf Vallone. Promossa dalla Fondazione Alda Fendi - Esperimenti e dal Museo Statale Ermitage e organizzata da Il Cigno GG Edizioni in collaborazione con Ermitage Italia e Villaggio Globale International, la mostra è aperta fino al 15 maggio, con ingresso libero. È il nuovo, prezioso tassello di una collaborazione pluriennale tra la Fondazione Alda Fendi - Esperimenti e il celebre museo russo che, in occasione dei due precedenti appuntamenti espositivi dedicati a Buonarroti e a El Greco, è stata coronata da un successo di pubblico straordinario.

GIOVANE DONNA DI PICASSO

Giovane donna, olio su tela del 1909, appartiene alle opere preminenti di Pablo Picasso ed è un esempio peculiare della ricerca del pittore nella

fase del Cubismo analitico. Il quadro ha partecipato a mostre internazionali ma non è mai stato esposto in Italia prima d'ora, il che rende straordinario l'evento espositivo della Fondazione Alda Fendi - Esperimenti. A posare per Picasso è la modella, per quasi 8 anni sua amante, Fernanda Olivier. Il dipinto si rifà apertamente alla tradizione del ritratto da salotto, da cui tuttavia l'artista si discosta arrivando a dipingere la donna come l'idolo di un culto sconosciuto e misterioso. Al di fuori della rappresentazione canonica di una bellezza ideale, la donna nuda è seduta in una poltrona di forma complessa e si staglia su uno sfondo neutro, scuro e astratto. I suoi occhi sono chiusi, sembra dormiente oppure sognante e la sua testa è leggermente inclinata. Manca una fonte di luce e le parti in cui si scompone il suo corpo sembrano illuminarsi di una luce interna. La corporalità descritta da Picasso è atipica e scultorea. L'estrema semplificazione della forma che si squaderna in molteplici sfaccettature è la componente essenziale di una pittura che si libera di tutti i dettagli secondari, celebrando il trionfo del disegno con linee ora dritte ora arrotondate. "L'artista rifiuta la rigidità e la palpabilità

materiale", scrive nel testo critico che accompagna la mostra Olga Leontjeva, curatrice della pittura francese della seconda metà del XIX e del XX secolo del Museo Statale Ermitage. "Il suo personaggio diventa quasi effimero, si dissolve nel gioco delle sfaccettature, delle macchie chiare, si fonde con lo sfondo". Il dipinto apparteneva a Sergej Ščukin, celebre collezionista e mercante moscovita di opere del Modernismo francese, e fu da lui acquistato direttamente dall'artista. Il titolo Giovane donna, come quello di altri dipinti di Picasso appartenuti sempre a Ščukin, fu dato dallo stesso collezionista ed è conforme al gusto del suo tempo e alla prudenza con cui, nell'ambiente dei mercanti di Mosca dell'inizio del XX secolo, veniva trattata la nudità. Sergej Ščukin conobbe l'arte di Picasso a Parigi, dove il pittore si era trasferito a vivere nel 1904, frequentando l'appartamento di Leo e

Gertrude Stein in Rue Fleurus che custodiva la più rappresentativa raccolta delle opere prodotte dall'artista fino ad allora. Fu Matisse nel 1908 ad accompagnare per la prima volta Ščukin nell'atelier di Picasso, dove poté ammirare Les demoiselles d'Avignon. Ci volle un anno per superare l'iniziale titubanza, ma quando il collezionista acquistò la sua prima opera cubista fu presto affascinato da questa nuova pittura, a lui prima incomprensibile, al punto da volere tutta la serie di tele di Picasso del 1908. In mostra alla rhinoceros gallery è presente una rara fotografia della sala del palazzo di Ščukin dedicata a Pablo Picasso nel 1914, nella quale si vede anche l'opera Giovane donna: in un ambiente di appena venticinque metri quadrati con le pareti bianche e un soffitto a cupola, si affollavano cinquantuno lavori disposti su più file appartenenti al periodo blu, rosa e cubista del

pittore. A partire dal 1909 Sergej Ščukin iniziò ad aprire la sua residenza ogni domenica all'intelligenza artistica russa, tra cui giovani pittori che altrimenti non avrebbero mai potuto vedere le tele epocali della sua collezione. Questa visione fu fondamentale per la nascita dell'avanguardia russa. Requisite dallo Stato a seguito della Rivoluzione del 1917, tutte le opere della straordinaria collezione Ščukin furono nazionalizzate e tenute per oltre trenta anni nei depositi, bollate come "decadenti". Nel 1948 una parte delle di esse venne destinata all'Ermitage e solo negli anni Cinquanta iniziò finalmente a essere esposta. La collezione di Picasso del Museo Statale Ermitage a San Pietroburgo con i suoi trentotto dipinti - e tra questi parte delle opere collezionate da Ščukin - è giustamente considerata una delle più importanti al mondo per la rara completezza e per la sua qualità estrema.

Sabato 12 e domenica 13 febbraio 2022 - ore 17

con la Compagnia Collettivo teatrale Bertolt Brecht di Formia

Al Teatro Verde "Il mago di Oz"

Sabato 12 e domenica 13 febbraio 2022, alle ore 17 al Teatro Verde di Roma diretto da Veronica Olmi, va in scena "Il mago di Oz", uno spettacolo di teatro d'attore e di figura della Compagnia Collettivo teatrale Bertolt Brecht di Formia, scritto da Chiara Di Macco e diretto da Maurizio Stamatì. Liberamente ispirato al romanzo di Frank Baum, pubblicato nel 1900 (dal quale fu tratto il famoso film del 1932 THE WIZARD OF OZ), lo spettacolo IL MAGO DI OZ ripercorre tutte le tappe del fantastico viaggio di Dorothy, la bambina annoiata del Kansas. Il dottor Pirolozzi, stravagante e surreale medico e scienziato,



cerca di curare Dora, una ragazza convinta di essere la Dorothy del favoloso mondo di OZ. Stanco delle sue continue fantasticherie, Il dottore le organizza a sua insaputa una vera e propria messa in scena per farle vivere il favoloso viaggio e l'incontro con i fantastici personaggi

del racconto. Gli straordinari pupazzi realizzati da Ada Mirabassi si sposano con le comiche abilità attoriali del Brecht. Le scenografie costruite, per dar vita ad una sorta di macchina dei sogni, da Marco Mastantuono e le musiche originali composte da Giordano Treglia, giovane compositore e polistrumentista, i costumi di Marilisa D'Angiò e il disegno luci di Antonio Palmiero completano una équipe di qualità per uno spettacolo ricco di sorprese. Il mago di Oz è una coproduzione tra due compagnie storiche del Teatro di Figura riconosciute dal MIBACT, il TFU di Perugia e il Teatro Bertolt Brecht di Formia.

la Voce televisione

You Tube

seguici su

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce
dei cittadini

La Capitale ha commemorato le vittime delle foibe

Giorno del Ricordo, celebrazioni a Roma

Roma ha celebrato il Giorno del Ricordo 2022 – giovedì 10 febbraio – commemorando le vittime delle foibe e l'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e ricordando la complessa vicenda del confine orientale d'Italia. Tanti gli appuntamenti in calendario: incontri nelle biblioteche, seminari, attività per gli studenti, presentazioni editoriali ed eventi artistici. Un ampio calendario di iniziative in programma fino al 25 febbraio, attraverso il quale si intende tenere vivo il ricordo e tramandarlo alle nuove generazioni. Il primo appuntamento alla Biblioteca Tullio De Mauro dove è stato presentato il libro di Giuseppina Mellace *Il quadro di Norma*, storia di una ragazza travolta dagli eventi della Seconda guerra mondiale e dalla crudeltà degli uomini. Il romanzo è dedicato alla tragica vicenda della giovane Norma Cossetto, infoibata nell'ottobre del 1943. Giovedì 10 febbraio, Giorno del Ricordo, le celebrazioni sono state contrassegnate la mattina da varie cerimonie ufficiali all'Altare della Patria, in Campidoglio e nei Municipi. Il sindaco Roberto Gualtieri partecipa alla deposizione di una corona all'Altare della Patria e interviene alla cerimonia di commemorazione del Giorno del Ricordo nella Sala della Protomoteca in Campidoglio. Il pomeriggio è stato all'insegna dell'approfondimento con un doppio appuntamento a cura del Municipio VI, al Teatro Tor Bella Monaca si è svolto l'evento l'evento Giorno del ricordo dei martiri delle foibe; Flavio Quintilli intervisterà l'avvocato Augusto Sinagra e Barbara Del Bello, che ricorderà il tragico caso di Norma

Cossetto. Gli interventi sono stati accompagnati dalle letture di Fabio Pietrosanti e dalle musiche originali del M° Erika Zoi. La Casa del Cinema invece ha proposto la proiezione del film *Il segreto della miniera* di Hanna Slak, basato sulla storia vera del minatore di origine bosniaca Mehmedalija Alic che scoprì nelle viscere della miniera di Huda Jama la tomba nascosta di 4.000 profughi di guerra uccisi alla fine della seconda guerra mondiale. Infine, a cura del Municipio V, si terrà alla Casa della Cultura Villa De Sanctis in via Casilina, il seminario di studi *La decisione del restare*. Il lungo esodo della comunità italiana dopo la fine del secondo conflitto mondiale, con gli interventi degli storici Davide Conti e Stefania Ficacci e dell'antropologo Carmelo Russo. Le iniziative ufficiali riprenderanno la mattina di venerdì 11 febbraio, alle 9.30, con un Consiglio straordinario del Municipio IX e proseguiranno nel pomeriggio, a partire dalle 16.00, con le commemorazioni istituzionali nel Quartiere Giuliano Dalmata cui parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, delle Associazioni dell'Esodo e di quelle che afferiscono al coordinamento nel Quartiere Giuliano Dalmata. A chiudere la giornata la presentazione, alle 17.30, presso la Biblioteca Aldo Fabrizi del libro *Una grande tragedia dimenticata*. La vera storia delle foibe di Giuseppina Mellace. Ne parlerà l'autrice insieme a Donatella Schürzel. Nei giorni successivi il programma proseguirà con un calendario di incontri in presenza nelle biblioteche Flaminia (15 febbraio), Villa Leopardi (15 febbraio) e Laurentina (16 febbraio), nella Casa del



Ricordo (18 febbraio) e nella Biblioteca San Marco (25 febbraio). Ci saranno inoltre specifici momenti di approfondimento online per le scuole (14, 16, 17, 18, 22 e 24 febbraio) tenuti da Marino Micich (Università Nicolò Cusano –Direttore Archivio Museo storico di Fiume). Le iniziative per il Giorno del Ricordo sono promosse da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura con il coordinamento del Dipartimento Attività Culturali, in collaborazione con l'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali, la Casa del Ricordo, i Municipi, la Casa del Cinema e il Teatro Tor Bella Monaca. Hanno collaborato inoltre le associazioni Anvgd (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) e la Società di Studi Fiumani – Archivio Museo storico di Fiume.

Pesca, la Regione Lazio accende i riflettori su un settore in crisi

Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto dal vicepresidente Devid Porrello (M5s), ha dedicato una seduta straordinaria alla crisi del settore della pesca, al termine della quale sono stati approvati tre ordini del giorno di indirizzo alla Giunta, presentati da Giancarlo Righini (Fdl), Daniele Ognibene (Leu) e Giuseppe Simeone (FI), ma sottoscritti da numerosi altri consiglieri. La seduta straordinaria era stata richiesta da vari consiglieri, primo fra tutti Giancarlo Righini (Fdl), che ne ha spiegato i motivi nell'intervento che ha dato il via al dibattito. Dopo aver ringraziato il presidente del Consiglio, Marco Vincenzi, per aver convocato la seduta straordinaria prima dell'esame della proposta di legge sulla "blue economy" (illustrata la scorsa settimana dal proponente, Daniele Ognibene), Righini ha iniziato la sua relazione citando i dati forniti nel 2016, in occasione di un evento svoltosi a Malta sotto la regia del commissario europeo per la Pesca. "In quella sede furono approfonditi molti dei temi rimasti di grande attualità nel dibattito politico che riguarda la pesca – ha spiegato Righini – ed emerse quello che era chiaro già da tempo, cioè che le grandi imbarcazioni di pesca industriale viaggiassero a gonfie vele mentre la piccola pesca artigianale stesse al contrario affondando".

"L'impatto della normativa europea in materia di contrasto alla pesca illegale – ha proseguito Righini – evidenziava un sistema disomogeneo e non coerente di applicazione dei regimi sanzionatori da parte dei diversi stati membri, tali da determinare una diversa posizione di mercato delle varie marine regionali con conseguenti diversi e variabili punti di forza e di debolezza di natura concorrenziale". Righini ha inoltre respinto tesi di stampa secondo cui il Mediterraneo non

ha più pesci e quindi occorre eliminare la pesca, "tesi che si fonda – ha detto – su presupposti tecnico-scientifici destituiti di ogni fondamento".

Al contrario, Righini ha ricordato come le riduzioni del pescato siano dovute a una serie di cause come "l'inquinamento, l'aumento dei traffici marittimi, il cambiamento climatico e il raddoppio del Canale di Suez, che ha consentito l'accesso al Mediterraneo di specie che prima erano assenti. Tutte concause che non sono mai state oggetto di un doveroso approfondimento".

Ad aggravare la situazione, secondo il consigliere di Fratelli d'Italia, ha contribuito poi la crisi pandemica, soprattutto con la conseguenza dell'aumento dei costi del gasolio". Dopo l'intervento di Righini, hanno preso la parola i consiglieri: Daniele Ognibene (Leu), Gaia Pernarella (M5s), Giuseppe Simeone (FI), Emiliano Minnucci (Pd), Silvia Blasi (M5s), Fabio Capolei (FI) e Fabrizio Ghera (Fdl). Il dibattito si è chiuso con l'intervento dell'assessora regionale Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità, Enrica Onorati. Per Ognibene, bisogna capire come tutela dell'ambiente, biodiversità, lotta all'inquinamento possano andare di passo con lo sviluppo del settore della pesca, in un quadro normativo molto stringente a livello europeo, in contrasto con quello del resto del mondo. "Può sembrare utopistico – ha spiegato Ognibene – ma pensare all'autoconsumo è una forma di tutela della biodiversità e favorire il consumo a "Km zero" riguarda fortemente la difesa dell'ambiente, non è nazionalismo culinario". Per Ognibene, quindi, il Consiglio regionale del Lazio può fare una proposta di stimolo, "dobbiamo imporre una riflessione non solo a livello regionale ma nazionale ed europeo".

Infanzia, famiglia e difesa dei bambini

Al Consiglio regionale del Lazio il tavolo permanente della Lega



"In Consiglio regionale Lazio è stato costituito un tavolo permanente della Lega sull'Infanzia, sulla famiglia e sulla difesa dei bambini e delle donne, grazie a tante associazioni impegnate quotidianamente nel sociale e con-

tro la violenza di genere su tutto il territorio del Lazio". La notizia è stata data in una nota stampa del gruppo consiliare della Lega. "Un'iniziativa necessaria per migliorare le normative regionali e le problematiche vissute

ogni giorno dalle vittime e dalle associazioni", spiegano il capogruppo Angelo Tripodi e i consiglieri della Lega Giuseppe Cangemi, Laura Cartaginese, Pasquale Ciacciarelli, Laura Corrotti e Daniele Giannini, che aggiungono: "Ringraziamo le asso-

ciazioni e i professionisti di caratura regionale e nazionale, insieme ai loro soci, volontari e sostenitori, che hanno voluto far un ulteriore sforzo per dare un contributo fattivo alla comunità, dopo il lavoro quotidiano a servizio dei più deboli".



Cerveteri-Tarquinia: nominato il nuovo Direttore, si potrebbe prendere qualche spunto da quel famoso concorso internazionale

Idee per il Parco Archeologico nel concorso concluso nel 2003

Nominato nella persona dell'ottimo archeologo Dott. Vincenzo Bellelli (che chi scrive conosce da tempo) il Direttore del costruendo Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia sorge subito una domanda: può essere utile, a tale causa, che il 15 Maggio 2003 si concluse il "Concorso Internazionale di idee per l'istituzione del Parco Archeologico Caerite"? Entriamo subito nel dettaglio dei fatti. Nella prima stesura e pubblicazione ufficiale del Piano di Gestione del Sito UNESCO di Cerveteri e Tarquinia al cap. 5.2 (piani di azione) 3 (piano di valorizzazione del patrimonio culturale) si esplicita il preciso riferimento al Progetto vincitore del concorso del Parco Archeologico ove scorrendo appunto il Cap. 5.2.3 (che è articolato in Obiettivi Tematici, Politiche ed Azioni - divisi nei rispettivi incolonnamenti -) ed andando a leggere nella colonna delle Politiche: "Conservazione e miglioramento del paesaggio caratteristico delle due necropoli" e nell'affiancante colonna delle Azioni: "Riqualficazione paesistica delle aree delle due necropoli" cita testualmente: "Si dovranno portare avanti le indicazioni contenute nei progetti già redatti per entrambe le necropoli. Nel caso di Cerveteri il progetto risultato vincitore del concorso bandito dall'amministrazione Comunale dovrà essere sviluppato.". Nello specifico di Cerveteri trattasi del progetto vincitore del



Concorso Internazionale di Idee per l'istituzione del Parco Archeologico Caerite (Studio di fattibilità, ai sensi della LR Lazio 26/99, di un parco storico-naturalistico, ovvero di un insieme di sistemazioni paesistiche, di tutela recupero e promozione delle attività sostenibili che tengano conto dei valori ambientali, storici, archeologici ed artistici dei luoghi dell'area interessata). Nella relazione conclusiva della Commissione Giudicatrice del Concorso "Parco Archeologico Caerite" questo è il giudizio che si legge rispetto al progetto vincitore espresso dal "Gruppo Interdisciplinare Dierna" (comprendente fra gli altri, oltre alla figura dell'architetto anche quella dell'archeologo, dell'agronomo e del geologo) che aveva come capogruppo l'architetto Dott. Prof. Salvatore Dierna all'epoca presidente della Facoltà di

Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza": "Il Gruppo ha elaborato da molteplici punti di vista, un ottimo studio sull'analisi del territorio con particolare riferimento all'aspetto ambientale, archeologico e monumentale. Ottima la scelta di prendere in considerazione vari ambiti dell'intero comprensorio, anche al di fuori dei confini comunali, collegandoli tra di loro ipotizzando, tal modo, un sistema integrato di area vasta incentrato sul futuro "Parco Caerite". Risulta, inoltre, particolarmente apprezzabile, nell'ipotizzare i finanziamenti, l'individuazione di risorse attingibili in sede di Comunità Europea". Entrando ancor più nello specifico accadde che il 15 maggio 2003 vi fu la chiusura dei verbali del Concorso Internazionale - come suddetto - (atti concreti ovviamente regolarmente verbalizzati) con un lavoro molto importante

fatto da una Commissione qualificatissima di cui facevano parte fior di studiosi e professionisti: il famoso Prof. Giovanni Colonna titolare della cattedra di Etruscologia ed Archeologia Italica della Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma, la D.ssa Rita Cosentino archeologa della Soprintendenza Archeologica responsabile della Zona Archeologica di Cerveteri ed all'epoca anche direttore del Museo Nazionale Cerite, l'Arch. Luca Maggi dirigente capo della Soprintendenza per i Beni Architettonici del Lazio, l'Arch. Demetrio Carini dirigente capo dell'Assessorato Regionale Urbanistica e Casa della Regione Lazio, il Dott. Aldo Dominici dirigente capo dell'Assessorato Regionale all'Ambiente della Regione Lazio, la D.ssa Flaminia Santarelli dirigente capo



dell'Assessorato Regionale alla Cultura della Regione Lazio e per il Comune di Cerveteri l'Arch. Alessandro Borgia in qualità di presidente della Commissione e lo scrivente Dott. Arnaldo Gioacchini in qualità di segretario della stessa. Va sottolineato come i Progetti primi tre classificati furono esposti al piano superiore del Museo Nazionale Caerite ove furono visionati dall'ispettore dell'UNESCO Arch. Dott. Prof. Giora Solar che ne riportò un'ottima impressione. Vi è da dire che il Comune di Cerveteri è proprietario di tutti i progetti (che, a suo tempo furono riuniti in faldoni chiusi in un armadio degli uffici di Case Grifoni) i quali hanno partecipato al concorso ivi compresi quelli che la Commissione Giudicatrice non esaminò perché carenti, a vario titolo, rispetto al disciplinare del bando. Progetti dai quali si possono ricavare tutte le idee possibili da applicare, nei vari ambiti di pertinenza, anche stralciandole dall'insieme. Il famoso e bravissimo prof. Solar (Persona di immensa Cultura dominante, fra l'altro, otto lingue straniere più vari dialetti internazionali al quale chi scrive consegnò 300 foto che aveva scattato durante le sue ispezioni che disse gli sarebbero tornate molto utili)

tenne pure una "lectio magistralis" nella Sala Conferenze della biblioteca comunale (allora alla "Bocchetta") nella quale sotto-lineò, ampiamente e con dovizia di particolari, quale "straordinario arricchimento per il Sito UNESCO sarebbe stato rappresentato dall'istituzione di un Parco Archeologico". Di parchi archeologici veri e propri (da non confondere con le Aree Archeologiche che sono molte) in Italia ve ne sono pochi, fra questi i più vicini geograficamente a Cerveteri sono quello di Vulci e quello della Val di Cornia (nessuno dei due però facenti parte di un Sito UNESCO, sebbene, anche loro, parchi archeologici di origine etrusca). Va anche detto che le risultanze del "Concorso Internazionale di Idee per l'istituzione del Parco Archeologico Cerite" entrarono a far parte del Piano di Gestione del Sito UNESCO, una sorta di "bibbia" del Sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità di Cerveteri/Tarquinia il quale fu portato, in seduta pubblica in sede MiBACT, come ottimo esempio per molti altri Siti UNESCO italiani che dovevano, obbligatoriamente, dotarsi del relativo e necessario Piano di Gestione.

Arnaldo Gioacchini

"Uniti per Cerveteri" si presenta ai cittadini



Riceviamo e pubblichiamo: "Come annunciato in un nostro recente comunicato, il nucleo organizzativo di "Uniti per Cerveteri" vuole concretizzare la sinergia tra popolazione e cittadinanza aprendo finestre di ascolto e informazione alla popolazione interessata al miglioramento. Abbiamo quindi programmato una serie di incontri per uno scambio aperto di idee sul territorio con i residenti delle varie sezioni del nostro vasto territorio; il primo appuntamento è fissato per Domenica 13 Febbraio alle ore 10:00 nella frazione di Valcanneto, presso l'area a verde pubblico, tra Largo Vivaldi e Via Albinoni. I nostri incontri, nel mese di Febbraio, proseguiranno a Cerveteri, Domenica 20 sotto la quercia monumentale e nella Piazza del Mercato a Marina di Cerveteri Domenica 27, sempre dalle 10 alle 13. Il nostro sportello non si esaurirà in una mera occasione di pubblicità propagandistica; la buona riuscita della nostra azione politica non può prescin-

dere infatti da un contributo attivo anche da parte dei cittadini. Per questa ragione, abbiamo preparato una serie di punti di intervento prefissati su cui apporre la propria preferenza, ma anche punti aperti che saranno gli stessi residenti a definire. Assieme a noi sarà presente la candidata Sindaco per le prossime elezioni comunali, Avv. Anna Lisa Belardinelli, accogliendo gli interventi del pubblico interessato; come già annunciato, la candidata ha accolto positivamente la nostra adesione al suo entourage politico, stabilendo con noi una serena e più diretta cooperazione civica, senza la necessità dei più classici e formali allineamenti politici e volta solo all'interesse comune. Cooperiamo tutti, per la crescita e lo sviluppo del territorio". Così in una nota a firma della Lista Civica "Uniti per Cerveteri".

Luci spente al Granarone contro l'aumento dei costi dell'energia

L'Amministrazione comunale

del Sindaco Pascucci aderisce all'iniziativa dell'Anci

"Contro l'aumento spropositato dei costi dell'energia, come Amministrazione comunale di Cerveteri aderiamo convintamente all'appello lanciato dal Presidente Nazionale di Anci Antonio De Caro e questa sera, giovedì 10 febbraio, parteciperemo alla protesta simbolica che si svolgerà in contemporanea in tutta Italia, di spegnere le luci e lasciare al buio un luogo simbolo della città. Ad essere spento, sarà il Palazzo del Granarone,



luogo simbolo e sede sia dell'Aula Consiliare che della Biblioteca comunale e ben visibile da tutta la città. In un momento sociale ed economico come questo che stiamo attraversando è inammissibile assistere a dei rincari simili, che porta per gli Enti locali un aggravio di almeno 550milioni di euro, oltre ovviamente ad un forte rincaro nella quotidianità per le famiglie". A dichiararlo in una nota è Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri.

**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

06 9952264 - 348 9201993

facebook



Instagram



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
del
Cavallino Bianco*



Il dott. Zaccagnino nuovo direttore dell'UOS Radiologia del Padre Pio

“Lavoreremo per innalzare la qualità dell'offerta sanitaria nel territorio della ASL RM4”

Nel corso della giornata di ieri presso l'ospedale Padre Pio di Bracciano, alla presenza del direttore generale dott.ssa Cristina Matranga, del direttore sanitario dott.ssa Carmela Matera, del direttore amministrativo dott. Roberto Di Cicco, del direttore del Polo Ospedaliero dott. Antonio Carbone e dei Primari del presidio sono stati assegnati alcuni incarichi in qualità di direttore di Unità Operativa Semplice per alcune strutture del nosocomio. Il dott. Pietro Zaccagnino, cittadino di Cerveteri, ha ricevuto l'incarico di guidare la UOS di Radiologia. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente. “Ricevere questo incarico è sì motivo di gioia ed orgoglio, ma rappresenta anche una sfida per tutta l'unità che mi appresto a dirigere. Ci tengo a ringraziare i vertici aziendali e in particolar modo il nostro direttore generale, dott.ssa Matranga, per questa enorme



volontà progettuale di voler rinnovare e potenziare le strutture sanitarie del territorio. L'azienda, infatti, sta mettendo in campo sforzi importanti al fine di rinnovare, anche dal punto tecnologico, la dotazione di tutti i presidi presenti nel territorio della ASL RM4”. “Anche qui al Padre Pio – spiega Zaccagnino – sono in corso di cambiamenti importanti che vanno nella direzione di offrire ai cittadini un servizio

migliore. Ieri è stata una emozione grandissima ritrovarmi con tanti colleghi, con i quali sono cresciuto, e condividere con loro queste nomine che rappresentano per noi una grande responsabilità ovvero quella di essere portatori di questo cambiamento in atto”. “Ci aspettano mesi importanti di lavoro – aggiunge il nuovo direttore della UOS Radiologia – non solo al Padre Pio ma su tutto il territorio della Azienda Sanitaria

Locale che passa anche attraverso la realizzazione di nuove Case della Salute e il potenziamento di tutta l'offerta sanitaria”. “La volontà e anche questo è merito della dirigenza, è quella di far sì che le nostre strutture ospedaliere non siano di seconda scelta, ma che rappresentino eccellenza. Proprio per questo è strategico parlare di Polo Ospedaliero e non solo immaginare ma lavorare affinché gli ospedali di Civitavecchia e Bracciano insieme a tutti i presidi sanitari del territorio, lavorino con una voce unica”. “Un grazie speciale anche al mio primario la dott.ssa Marina De Angelis D'Ossat che ha creduto in me. Ci metterò tutto l'impegno per rilanciare, per quel che concerne la mia specialità, il Padre Pio di Bracciano”. Al dott. Zaccagnino vanno gli auguri di tutta la redazione per questo nuovo, importante, incarico.

I volontari saranno nelle farmacie fino al 14 febbraio
Banco farmaceutico, ecco dove donare



A Cerveteri sono 4 le farmacie coinvolte, che vedranno tanti volontari impegnati nel raccogliere farmaci da banco da donare alle persone più in difficoltà. Nel dettaglio, sarà possibile donare nei seguenti posti:

1) – Farmacia comunale n.5 in Via Settevene Palo n.81 E/F;
2) – Farmacia comunale n.2 in Via Oriolo n.2 a Cerenova;
3) – Farmacia Morabito in Via Mario Pelagalli n.81 a Cerveteri;

4) – Farmacia Cavallini in Via Antonio Vivaldi n.37 a Valcanneto.

Fino a lunedì 14 febbraio donando anche un singolo farmaco che volontari e personale farmaceutico sapranno consigliarvi, farete un grande gesto di solidarietà, per non lasciare indietro nessuno. Con l'occasione, ringrazio i Volontari del Centro Solidarietà Cerveteri per il grande impegno a favore del prossimo.

in Breve

Da Sanremo a Cerveteri: con il bis di Jova possibile anche il ritorno di Morandi

Sul palco dell'Ariston del Festival di Sanremo hanno letteralmente fatto impazzire il pubblico. Il ragazzo di Monghidoro, Gianni Morandi, ha partecipato con un pezzo scritto da Jovanotti classificandosi terzo, e poi nella serata delle cover, a sorpresa, è salito sul palco con il ragazzo fortunato che con la solita esplosività e allegria ha infiammato la platea tra vecchi successi di Morandi e due pezzi storici del suo repertorio, “Ragazzo Fortunato” e “Penso Positivo”. Sin dal primo momento in cui i due sono saliti insieme sul palco, sono stati tanti gli utenti di Cerveteri e del comprensorio ad invocare e a sperare sui social network il ritorno in veste di ospite anche di Gianni Morandi al Jova Beach Party 2022. Una suggestione, ma sicuramente, se è vero che due indizi fanno una prova, la speranza di vedere nuovamente anche Morandi sulla sabbia di Campo di Mare è tutt'altro che remota.



Rotatoria di via Chirieletti: la settimana prossima si apre

Ci siamo, sono in dirittura di arrivo i lavori relativi alla realizzazione della rotatoria sulla Settevene Palo incrocio con via Chirieletti. All'appello mancava un foglio, già richiesto da diverso tempo dagli uffici comunali, necessario per portare a termine i lavori e l'asfaltatura. A dare notizia è l'assessore ai Lavori Pubblici, Matteo Luchetti. “Abbiamo sbloccato – spiega – l'ultimo tassello dell'iter burocratico. La prossima settimana si procederà ad asfaltare la nuova rotatoria. Un paio di giorni di lavoro e poi potremo riaprire la viabilità sulla Settevene Palo. L'importante, ora, è riaprire, alcune rifiniture verranno terminate in un secondo momento”. Stanno per terminare, quindi, i disagi per gli automobilisti, ma anche per le attività presenti nella zona che in questi mesi hanno più volte lamentato il calo degli introiti.



Campo di Mare, intervento del Coordinamento Camperisti: “La sporcizia non è nostra”

Ciolfi: “Chiediamo al sindaco Pascucci di far effettuare i dovuti controlli in zona”

Il Coordinamento dei Camperisti scende in campo in difesa della categoria.

I loro iscritti che sostano a Campo di Mare tengono a sottolineare il comportino corretto che assumono ad ogni sosta: “Le foto evidenziano un perfetto parcheggiare da parte delle autocaravan in sosta – afferma Pier Luigi Ciolfi – Non solo, ma lo sporco abbandonato non può attribuirsi alla categoria dei camperisti come tante sentenze hanno precisato, anche perché a bordo della autocaravan hanno dove depositare i rifiuti e hanno a disposizione un gabinetto dove espletare i propri bisogni fisiologici. Ovviamente, i maleducati sono in ogni categoria. Da par nostro chiediamo al sindaco Pascucci di far effettuare i dovuti controlli per stangare chiunque violi la legge, segnalandogli che ha gli strumenti per sviluppare il territorio”. Così in una nota Pier Luigi Ciolfi del Coordinamento Camperisti.

alfani

CERAMICHE

La qualità che fa la differenza

SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA

info: 347 6553475
cessione@alfaniceramiche.it

50%

Cerveteri S.S. Aurelia Km 44,500 Bracciano Via dei Lecci, 137 Civitavecchia Via G. Baccelli 127/133



Celebrata la Giornata del Ricordo con una lapide al monumento in memoria dei martiri delle Foibe

“Il Giorno del Ricordo è stato celebrato a Ladispoli a partire dalle ore 10.00 in Piazza dei Caduti, dove è stato deposto un mazzo di fiori in ricordo dei Martiri

delle Foibe e degli esuli Giuliano-Dalmati-Istrianzi”. Le parole sono del sindaco Alessandro Grando che ha annunciato come la città di Ladispoli ha ricordato le migliaia di italiani che furono barbaramente trucidati

nelle foibe ed il drammatico esodo giuliano dalmata dopo l’otto settembre 1943, giorno dell’armistizio. “In occasione della cerimonia – prosegue Grando – abbiamo inaugurato una lapide commemorativa dedicata ai

Martiri delle Foibe, posizionata per l’occasione all’interno del Monumento ai Caduti di tutte le guerre. Subito dopo le iniziative ci siamo trasferiti presso il Centro di Arte e Cultura, dove alle ore 11:30 il Professor Settimio La

Porta ha tenuto una breve conferenza dal titolo “Una visione storica delle popolazioni dell’Italia orientale”. La mattinata si è conclusa con delle letture, riflessioni e un breve dibattito. Graditissimi ospiti sono stati l’Opera

Nazionale Caduti senza Croce e il Dott. Oliviero Zola, colui che ha promosso nel 2004 la Giornata del Ricordo, già segretario della ANVGD tra il 1998 e il 2008, figlio di esuli da Fiume, nato nel quartiere Giuliano-Dalmata e testimone del dramma dell’esodo. Il 19 febbraio alle 18:00, presso il Teatro Marco Vannini, si terrà il concerto in ricordo dei Martiri delle Foibe e degli esuli Giuliano-Dalmati-Istrianzi a cura del Gruppo Strumentale Ars Nova, “Beethoven Idea di Libertà” con musiche di Rossini e Beethoven”.

Una giornata alla palude di Torre Flavia raccontata da un’allieva dell’IC “Melone”

Il 2 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale delle Zone Umide, noi della classe 1H e le classi 1B e 2E dell’ I. C. Corrado Melone, ci siamo recati al Monumento Naturale Palude di Torre Flavia per una visita legata al progetto su Torre Flavia che stiamo svolgendo con l’Associazione Scuolambiente. Siamo stati accolti al Centro visite dal dirigente, dott. Corrado Battisti, che ci ha fatto visitare la “casetta di legno” dove sono stati raccolti un acquario, uccelli imbalsamati, una grande varietà di conchiglie e i lavori dei ragazzi delle scuole. Poi abbiamo iniziato il nostro percorso muniti di sacchi, retini e guanti per raccogliere l’immondizia e durante il percorso abbiamo fatto foto e video da utilizzare per il nostro progetto. Abbiamo costeggiato piccoli laghetti e siamo arrivati alla Torre (da cui prende il nome la palude) e sulla spiaggia abbiamo raccolto tante conchiglie. Gli esperti ci hanno parlato della natura geologica della palude, delle dune, degli animali e delle piante che la popolano. Abbiamo avuto anche un piacevole momento di sosta sul “grande tronco” bianco e

gigantesco portato lì dal mare. Lungo tutto il percorso abbiamo raccolto una notevole quantità di rifiuti. A conclusione ci siamo incamminati verso il Boschetto degli Olmi, il “bosco più piccolo del mondo” e qui ci hanno anche spiegato che lì vicino c’era, e per fortuna non c’è più, un persona che allevava cani da

combattimento in condizioni terribili. Questa giornata ci è piaciuta molto e ci ha dato molti spunti per il lavoro che abbiamo progettato e speriamo di averne altre così.

Gaia Maria Tiozzi
1H I.C. Corrado Melone



Copiosa perdita d’acqua in via Palermo e pressione bassa

Copiosa perdita d’acqua in strada e pressione bassa dal rubinetto di casa. A via Palermo e nella zona centrale di Ladispoli questa mattina i residenti stanno facendo i conti con i disagi idrici. A quanto pare la perdita sarebbe stata già segnalata alla Flavia Servizi con i cittadini che ora attendono l’intervento dei tecnici.



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Domani manifestazione contro le bufale fossili e nucleari

A tutto gas, ma nella direzione sbagliata

Riceviamo e pubblichiamo - Sabato 12 febbraio 42 sigle tra associazioni, comitati e movimenti scenderanno in piazza per dire basta a questa insensata corsa al gas e alle bufale fossili e nucleari. Da Civitavecchia a Falconara, da La Spezia a Napoli a Brindisi, tanti i luoghi simbolo al centro delle manifestazioni no gas organizzate da associazioni ambientaliste, comitati, realtà della società civile. "Al Governo chiediamo più serietà e concretezza nell'affrontare la crisi climatica. Il Paese per uscire dal carbone non ha bisogno di nuove centrali a gas fossile, ma di decuplicare la velocità di sviluppo delle fonti rinnovabili. E sulla tassonomia verde l'Esecutivo esprima in sede Ue una netta contrarietà all'introduzione di gas e nucleare tra le fonti verdi". "Il cambiamento climatico continua la sua inarrestabile corsa e il limite di 1,5°C è sempre più vicino. Continuando con le attuali politiche globali si avrà un aumento delle temperature fino a circa 2,7°C, di molto oltre gli obiettivi fissati negli Accordi di Parigi. Non possiamo perdere altro tempo. In questo contesto il Ministero della Transizione Ecologica, secondo il Sole24ore, sta valutando interventi legati a circa 50 centrali a gas fossile per 20.000 MW di nuova potenza distribuita, parte di un piano da 30 miliardi di euro fatto di più di 115 interventi infrastrutturali del gas fossile. Oltre a rispolverare pericolose e velleitarie ricette come il nucleare. L'Italia sta sbagliando strada. Per uscire dal carbone, il nostro Paese non ha bisogno né di nuove centrali a gas fossile né del nucleare, ma di accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili". È questo l'appello che 42 sigle tra associazioni, comitati e movimenti lanciano oggi all'Esecutivo annunciando una grande mobilitazione territoriale e di piazza per sabato 12 febbraio che toccherà oltre 20 città

come ad esempio Civitavecchia, Ravenna, La Spezia, Napoli, Presenzano, Falconara, Fusina, Brindisi, Venezia, Potenza, Pescara, solo per citarne alcune, unite nel messaggio "A tutto gas, ma nella direzione sbagliata. Contro le bufale fossili e nucleari".

Le associazioni in questione hanno sottoscritto un manifesto nel quale spiegano le loro motivazioni e le proposte che lanciano al Governo Draghi, tra cui quella di esprimere in sede UE e in particolare nel Parlamento Europeo una netta contrarietà all'introduzione di gas e nucleare tra le fonti verdi. Il gas fossile viene descritto come l'unica opzione praticabile per affrontare il cambiamento climatico, quando in realtà è una risorsa altamente climalterante la cui dipendenza la stiamo pagando a caro prezzo nelle nostre bollette. L'Italia importa il 94% del gas naturale che utilizza e ciò porta ad un'eccessiva dipendenza dal contesto internazionale e una conseguente vulnerabilità, assolutamente non mitigabile da eventuali nuove estrazioni dalle irrisorie riserve nazionali, che non si avrebbe se investissimo nelle rinnovabili. L'aumento dei costi in bolletta è da considerarsi, infatti, come diretta conseguenza proprio di questa politica di dipendenza dal gas fossile indipendentemente dalla sua provenienza e non è imputabile alla necessaria transizione ecologica. Pretendiamo che il governo faccia la sua parte nel contrastare la crisi climatica definendo immediatamente un piano di uscita dal gas fossile e che gli investimenti previsti in questo settore, comprensivi di Capacity Market e che ci costeranno almeno 30 miliardi di euro, vengano direzionati su l'unica vera soluzione: le fonti rinnovabili. Occorre accelerare lo sviluppo e la diffusione delle fonti pulite, a partire da solare ed eolico, efficientamento ener-



getico, accumuli e innovazione. È inoltre importante che si proceda al più presto alla semplificazione della normativa per rendere possibile ogni anno l'installazione in Italia di oltre 8 GW di nuova potenza da fonti rinnovabili; che regioni e amministrazioni comunali sviluppino politiche finalizzate a favorire la realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili, a cominciare dalle aree SIN in cui ad oggi si verificano spesso impedimenti legati ad esempio all'assenza di analisi di rischio. Inoltre è importante che si adottino strumenti e azioni, come quelli delle comunità energetiche, efficientamento dell'edilizia popolare, risparmio energetico, mobilità sostenibile e riassetto e rinaturalizzazione del territorio. Nella lotta alla crisi climatica, l'Italia deve fare ancora molto a partire dall'aggiornamento del Piano Nazionale integrato Energia e Clima entro 3 mesi, in linea con le indicazioni della comunità scientifica per evitare l'innalza-

mento della temperatura globale di più di 1,5°C rispetto al periodo preindustriale, e di costruire un piano per una reale transizione ecologica da qui al 2050 definendo chiaramente tappe, obiettivi, strumenti e mezzi e considerando, da subito, il gas fossile come fonte energetica residuale, stabilendo l'obiettivo di uscita definitiva al 2040 e escludendo false soluzioni come il CCS e il nucleare, già bocciato dagli italiani con due referendum, e nuove autorizzazioni per estrazioni, stoccaggio, gasdotti e centrali legati al gas. Infine le 42 realtà che hanno sottoscritto il Manifesto chiedono al Governo di sviluppare un piano che preveda entro il 2025 l'eliminazione e la rimodulazione dei sussidi fonti fossili, come il Capacity Market, mantenendo gli incentivi alle energie rinnovabili e chiedendo contributi di solidarietà alle grandi imprese energetiche che oggi ricavano crescenti utili, con l'intento di contrastare il caro bollette. E di esprimere in sede UE e in

particolare nel Parlamento Europeo una netta contrarietà all'introduzione di gas e nucleare tra le fonti verdi. Il manifesto con le richieste al Governo e la lista delle iniziative regione per regione sono disponibili qui: https://www.facebook.com/events/1684555488551823?active_tab=about Il Manifesto "A tutto gas, ma nella direzione sbagliata. Contro le bufale fossili e nucleari" è stato sottoscritto da: A Sud; Assemblea Ecologista; Associazione agricoltori Antica Rufrae Presenzano; Associazione ambientalista Eugenio Rosmann; Associazione Comitato di Rione "ENEL" Monfalcone; Assotziu Consumadoris Sardinia; Benkadi APS; Città Futura; Coordinamento ravennate "Per il Clima - Fuori dal Fossile"; Comitato Milanese Acquapubblica; Comitato SOLE Civitavecchia; Comitato Stop Veleni Augusta-Priolo-Melilli-Siracusa; Rete dei Comitati Territoriali Siciliani;

Disarmisti Esigenti; Earth Day Italia; Ecolobby; Ecomapuche; EkoŠtandrež; Extinction Rebellion Palermo; Fridays For Future; Forum Ambientalista AdV; Greenpeace Italia; ISDE Italia - Sezione Sardegna e Lazio; Il Paese che Vorrei; Laudato Sì, alleanza per il clima, la cura della terra, la giustizia sociale; Legambiente; Mamme per la Salute e l'Ambiente ODV di Venafrò; Movimento aretuseo per il lavoro la sicurezza e le bonifiche; AmbientiAMOCiaSIRACUSA; No al Fossile Civitavecchia; NOplanetB APS; Osservatorio sulla Transizione Ecologica - PNRR; Rete degli Studenti; Rete dei Comitati Territoriali Italiani; Rete della Conoscenza (Unione degli Studenti e Link); Rete Emergenza Climatica e Ambientale Emilia Romagna; Si Rinnovabili No Nucleare (Oltre il Nucleare); Rete delle Mamme da Nord a Sud; Unione degli Universitari; UP - Su la testa!; WILPF Italia; WWF.

Biodigestore, il PD S. Marinella: "Serve approfondimento e tavoli condivisi" "No a impianti a forte impatto ambientale"

Riceviamo e pubblichiamo: "È di questi giorni la notizia della costruzione di un biodigestore sul territorio di Civitavecchia, una mega stazione di riciclaggio per lo smaltimento di 120 mila tonnellate di rifiuti organici, quando ne basterebbe uno di dimensioni ridotte per trasformare i rifiuti prodotti dal territorio in energia". "Il termine BIO non basta a tranquillizzare un territorio stressato da troppo tempo da scenari a forte impatto ambientale e che potrebbe, proprio in vista della carbon exit, aspirare a soluzioni green condivise, coinvolgendo anche tutto il comprensorio". "Il territorio, non può sostenere una costruzione di questo tipo, lo grida la popolazione, lo afferma la



ASL con il suo parere sfavorevole che dobbiamo assolutamente considerare". "È necessario, quindi, conoscere le caratteristiche di un tale progetto per valutare la costruzione di un eventuale impianto di

ridotte dimensioni a servizio del territorio, o individuare più territori per meglio distribuire le 120 mila tonnellate". "Da queste considerazioni, la necessità di alcune importanti domande che insieme agli altri comuni, vorremmo rivolgere a chi di competenza, perché prima di qualunque lavoro in tal senso è d'obbligo un serio e lungimirante confronto sulla green economy a cui tutto il territorio aspira". "Attendiamo che la Regione, apra quanto prima un tavolo di confronto per illustrare le motivazioni che hanno fatto scegliere il nostro territorio e le dimensioni del biodigestore". Nota a firma del Circolo PD. S. Marinella/S. Severa - Il Segretario Andrea Amanati

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Fiumicino, Califano (PD): “No alle grandi navi, non porteranno benefici”



“L’istituzione della Zls che metterà in connessione 29 Comuni del Lazio con le aree portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, gestite dall’Autorità Portuale è una notizia importantissima, in un periodo storico particolare. Un’opportunità alla quale abbiamo lavorato molto per

rilanciare il comparto portuale e settori come quelli dei trasporti e del turismo”. Lo dichiara la consigliera regionale del Pd Lazio, Michela Califano che, in una nota, aggiunge: “Capace al tempo stesso di creare posti di lavoro, indotto economico e nuovi investimenti infrastrutturali. A

tal proposito ricordo lo sblocco di 15 milioni di euro (700mila euro l’anno da qui da qui al 2041), attraverso un emendamento da me presentato e approvato dal Consiglio Regionale, destinato all’Autorità Portuale per sveltire le procedure del nuovo porto commerciale di

Fiumicino, in particolar modo la darsena pescherecci, e l’ultimo miglio ferroviario del molo di Civitavecchia. In riferimento al Porto di Fiumicino voglio precisare una posizione già espressa più volte. Un conto è parlare di approdi commerciali e darsena pescherecci di cui sono una fautrice. E l’emenda-

mento per finanziarlo sta a dimostrarlo”. “Altro paio di maniche sono i ‘cosiddetti colossi del mare’ che dovrebbero attraccare nell’area del vecchio faro. Un’operazione che continua a non convincermi e che non porterebbe alcun beneficio, né turistico né economico, per questo territorio. Credo

invece – conclude – che per rilanciare quell’area si debba puntare a trasformare la Foce del Tevere in un Monumento Regionale preservandola e valorizzandola sia dal punto di vista didattico che turistico, così come ho chiesto ufficialmente alla Regione Lazio attraverso un documento ufficiale”.

Segretario e Gruppo Consiliare contro i previsti interventi necessari e funzionali ad un impianto di allevamento ittico in gabbie galleggianti PD: “Difendiamo la Frasca!”

Riceviamo e pubblichiamo: “L’ENEL ha presentato, nelle scorse settimane, un’istanza all’Autorità di Sistema Portuale per avere l’autorizzazione a interventi di modifica strutturale del Porticciolo legato alla costruzione della Centrale di TVN. Tali interventi, si afferma, sarebbero necessari e funzionali ad un impianto di allevamento ittico in gabbie galleggianti. Segnaliamo, in primo luogo, che appare del tutto incongruente che l’ENEL chieda di svolgere lavori su un’opera che, alla luce dei programmi di decarbonizzazione, dovrebbe abbandonare tra poco più di due anni, per cederla in sub concessione ad una società di produzione ittica che pensa di realizzare un impianto di durata come minimo ventennale. Cogliamo, in ogni caso, l’occasione per riconfermare la nostra opposizione alla realizzazione complessiva di un’opera che si innesta in un quadro ambientale fragile che richiede il massimo di rigore per la sua tutela. La comunità deve difendere la Frasca, dichiarata monumento naturale e prossimamente oggetto di positivi interventi di riqualificazione. Essa rappresenta per la nostra comunità un patrimonio inestimabile dal punto di vista del suo ecosistema, per il grande pregio storico e, non ultima tra le ragioni, perché è un luogo profondamente legato alle tradizioni e al sentimento popolare. Dunque, ogni possibile azione va perseguita con determinazione per impedire che si realizzi un ulteriore scempio. L’Amministrazione Comunale deve con tempestività attivare tutti i canali con una opposizione nel merito, anche di interlocuzione politica e istituzionale, per rappresentare il pensiero di una città costretta a difendere ogni centimetro del suo



territorio da varie offese ambientali. Il terreno del rapporto politico deve però accompagnarsi con immediatezza all’elaborazione di una argomentata e solida opposizione formale all’istanza. Come sempre siamo disponibili a sostenere le iniziative che si vorranno assumere per difendere un tratto di costa che non rappresenta solo bellezza e salubrità ambientale ma uno dei tasselli di una nuova visione dello sviluppo economico del territorio. Se le azioni di natura amministrativa si dimostrassero insufficienti non esiteremo a chiedere alla città di mobilitarsi per difendere la Frasca e ciò che essa rappresenta”. Così in una nota a firma del Segretario del PD e tutto il Gruppo Consiliare PD Civitavecchia.

Fuga di gas, chiusi per altri due giorni due istituti scolastici



Il Sindaco Ernesto Tedesco ha firmato l’ordinanza di chiusura dell’ITE Baccelli, comprendente gli IIS “Stendhal” (via Leopoli) e “Calamatta” (via Namaziano).

La misura si è resa necessaria a causa di una fuga di gas: dopo comunicazione di Città Metropolitana (competente per gli istituti) del programma di lavori da effettuare all’interno degli ambienti scolastici, è stata quindi presa la decisione, per evidenti ragioni di sicurezza. Gli istituti resteranno pertanto chiusi per altri due giorni.

Lazio, Capolei (FI): “Investire nel settore della pesca per tutelare il mare e i lavoratori”



“I pescatori professionali, spesso incolpati a torto dello svuotamento dei nostri mari, sono invece la più grande risorsa per la cura e la salvaguardia del mare, perché è proprio grazie al mare che lavorano e vivono. Oggi però i professionisti di questo settore necessitano di un aiuto immediato da parte delle istituzioni per fronteggiare le numerose difficoltà emerse negli ultimi anni. Oltre al mese di fermo biologico, nel corso dell’anno, i pescatori,

sono obbligati ad un ulteriore stop di circa 37 giorni, che nel 2022 aumenteranno a oltre 40, ovvero quasi tre mesi di inattività. A questo si aggiunge l’aumento del costo del carburante, di circa il 67%, le spese per gli stipendi del personale impiegato, i costi per la manutenzione di mezzi e imbarcazioni, e la concorrenza con il pesce a basso costo importato dall’estero. Uno scenario che rischia di far sparire molte attività e che danneggia il

made in Italy. Per questo, in occasione del Consiglio regionale straordinario dedicato alla crisi

della pesca professionale, abbiamo chiesto alla Regione Lazio di investire in questo mestiere, per

tutelare e valorizzare i nostri mari e per sostenere i tanti lavoratori coinvolti e le loro fami-

glie”. Queste le parole di Fabio Capolei, consigliere regionale del Lazio

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

DCL Edilizia

• Costruzioni	• Cartongessi
• Ristrutturazioni	• Manutenzioni Condominiali
• Pavimentazioni	• Serre Solari
• Condizionamento	• Cappotti
• Impermeabilizzazioni	• Tetti in Legno
• Rivestimenti	• Imbiancature
• Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge	• Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

La Maristars Ginnastica Ritmica di Santa Marinella in evidenza alle gare Regionali O.P.E.S.

Domenica di grande orgoglio per la Asd Maristars, il team di ginnastica ritmica di Santa Marinella ha fatto man bassa di podi nella prima uscita agonistica della stagione. La gara regionale svoltasi ad Acuto in provincia di Frosinone, organizzata dall'Ente di promozione sportiva O.P.E.S. con egida del C.O.N.I., ha visto le ragazze del Direttore Tecnico Mariangela Bonini salire sul podio più alto nel Corpo Libero, prime assolute nella categoria Open Allieve con la squadra composta da Chiara Smakaj, Eva Di Stanislao, Elisabetta Cozzetto e Diletta Dalla Ragione, e doppio oro nel cerchio e clavette per Azzurra Taflaj nella categoria 1° livello e Giulia Pistola nella categoria Senior. Oro anche per Sara Esposito al cerchio 1° livello e Eva Di Stanislao alla Palla. Non sono mancati i secondi posti Argento per Greta Cristiano e Sara Esposito alla Palla 1° livello e Maria Carletti alle Clavette Allieve. Anche per le medaglie di bronzo soddisfazione per Greta Cristiano al Cerchio e Palla, Chiara Smakaj al Corpo Libero e



Elisabetta Cozzetto sempre al Corpo Libero nelle rispettive categorie. Buona la prestazione per Diletta Dalla Ragione nelle Palla Allieve. Grande la soddisfazione dello staff tecnico capitanato dal D.T. Mariangela Bonini, dall'istruttrice federale Beatrice Mulargia e dal maestro di danza

Kevin Peci "Siamo tutti molto soddisfatti per le prestazioni delle nostre atlete come prima uscita stagionale considerando anche l'ottimo livello delle altre società partecipanti, è la prova che stiamo lavorando bene. Il prossimo obiettivo è ben figurare alle gare di marzo del circuito Uisp e Opes".

Cimini e Tivoli "vedono" la finale di Coppa Italia di Eccellenza

Semifinali di Coppa Italia di Eccellenza combattute come era nelle previsioni, scendendo in campo le quattro squadre forse più forti del panorama dilettantistico laziale. Il Tivoli ha confermato di vivere una stagione favolosa, dopo aver vinto 16 delle 17 gare giocate in campionato, ha espugnato 2-1 il difficile campo della Lupa Frascati, capolista del Girone C di Eccellenza. Un goal nel finale ha regalato ai tiburtini il quasi passaporto per la finalissima del 23 febbraio che probabilmente si giocherà allo stadio Tre Fontane di Roma. Servirà un'impresa epocale alla Lupa Frascati per espugnare Tivoli e ribaltare il risultato. Vince di misura, 1-0, anche la Cimini nell'altra battaglia semifinale in uno stadio di Vignanello gremito di tifosi con larga rappresentanza da Civitavecchia. Mettendo a segno il 300° goal in carriera a venti minuti dalla fine, il bomber Manuel Vittorini ha sbloccato il match, regalando ai gialloneri un pre-



zioso vantaggio che ora dovranno andare a difendere mercoledì prossimo nel catino bollente dello stadio Tamagnini. Cimini - Civitavecchia è stata una partita a scacchi, i due allenatori non hanno voluto rischiare molto, di tiri in porta veri e propri ne abbiamo visti due, il goal di Vittorini ed una prodigiosa parata del portiere delle Cimini su tiro di Ruggiero. Proteste su entrambi i fronti per due falli in area nel secondo tempo su Vittorini e su Panico, ma il direttore di gara non ha fischio due rigori che

dalla tribuna sono sembrati evidenti. Mercoledì nella gara di ritorno sarà un'altra battaglia, la Cimini parte non solo con vantaggio della vittoria di misura ma soprattutto con la consapevolezza di essere la vera bestia nera del Civitavecchia. Nelle tre volte in cui si sono affrontate da settembre ad oggi, infatti, la squadra del mister Scorsini ha ottenuto due vittorie ed un pareggio. Una sindrome che il tecnico nerazzurro Castagnari avrà come avversario in più.

(Fonte Orticasocial.it)



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

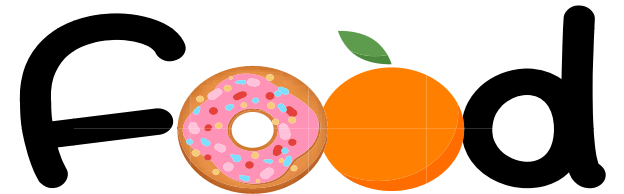
Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.





TRAVEL



a cura di Antonio Castello

Fiavet: “Si al vaccino russo e cinese, per riconquistare due mercati importanti per le nostre città d’arte”

“La mancata accettazione dei vaccini russo e cinese per il greenpass sta creando danni enormi al nostro turismo”. A dichiararlo è Ivana Jelinic, presidente di Fiavet Nazionale che constata come a soffrirne maggiormente siano le infrastrutture e i servizi. “Basti solo pensare, prosegue la Jelinic, che in città come Roma il turismo cinese era diventato il terzo mercato per arrivi nel 2019 e che da Venezia era partito nel 2018, l’anno europeo del turismo, ridisegnando la via della seta. Su alcuni mercati, siamo in perdita netta, ma i mercati russo e cinese non esistono più. Si tratta di flussi turistici che pesano moltissimo sulla bilancia dei pagamenti per i numerosi servizi associati ai viaggi (personal shopper, biglietti per eventi, musei, visite personalizzate). Città come Roma, Firenze, Venezia vivono grazie e soprat-



tutto a un turismo straniero che da troppo tempo è assente e ci sono agenzie di viaggi e operatori turistici che commercializzano un prodotto esclusivamente incentrato su questi mercati, per cui è complicato, se non impossi-

bile, diversificare”. La presidente di Fiavet fa poi osservare alle istituzioni che persino l’ONU si sta esprimendo in questo senso. L’Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) ha accolto con favore la richiesta

dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di revocare o allentare le restrizioni sui viaggi. “E’ ormai chiaro che le restrizioni sui viaggi non sono efficaci nel sopprimere la diffusione internazionale del virus come l’OMS ha dichiarato in questi giorni, afferma ancora la Jelinic. Ed è la stessa OMS che, nell’ultima riunione a Ginevra, ha osservato che le misure di limitazione sanitaria possono causare danni economici e sociali. Se non apriamo a tutti gli stranieri e in particolare al mercato russo e asiatico, conclude la presidente Fiavet, altri Paesi concorrenti lo faranno ed allora, oltre a perdere punti nella classifica mondiale del turismo, perderemo anche l’occasione di una ripresa sostenibile e integrata con quella del resto del mondo”.

Ulda Castello

Ai nastri di partenza IOBUS, la nuova compagnia tutta italiana per tours cittadini a Roma. Si tratta di una risposta innovativa, frutto di un sodalizio tra due gruppi imprenditoriali laziali guidati da Giuseppe e Umberto Cilia e da Elvio Stefanelli che da 60 anni operano nella mobilità turistica della capitale. Il nuovo brand IOBUS vuole anche essere un tangibile segnale di ‘ripartenza’ per tutto il settore turistico della città eterna: con una flotta di openbus all’avanguardia e dotati di ogni confort ed uno staff di addetti adeguatamente formati, la Compagnia ha programmato – a partire dai primi di aprile – inediti tours esperenziali, avvalendosi di partner specializzati nella digitalizzazione. Nel dettaglio il Gruppo VOX ha sviluppato la ‘POPGuide’, una guida digitale in 8 lingue con oltre 100 punti di interesse, fruibile da smartphone e completamente personalizzabile, che permetterà a tutti i possessori del biglietto IOBUS, di esplorare la

Con IOBUS una risposta tutta italiana e digitalizzata per la mobilità turistica nella capitale



città eterna sia a bordo dei bus che attraverso percorsi tematici a piedi per le vie pedonali del centro storico di Roma, selezionabili dai visitatori in base alle loro preferenze. Un supporto tecnologico che consentirà anche la navigazione offline, con indicazioni stradali per attrazioni e

fermate degli openbus, ed un carnet di itinerari tematici per i ‘walking tours’, con contenuti d’alto profilo, realizzati da storici dell’arte e appassionati della storia romana. Mentre con l’altro partner, il Gruppo Intent, tramite la sua società Digid, è stato messo a

punto un sofisticato sistema che permette l’automazione di tutte le vendite della biglietteria IOBUS, sia quella online – attraverso il sito della compagnia, con voucher scaricabile direttamente su smartphone – sia quella erogata da oltre 100 distributori in città. Un sistema che assicurerà una rendicontazione complessiva in tempo reale, con grandi vantaggi per la gestione di tutta l’operatività. Nella stagione d’esordio la Proprietà di IOBUS si prefigge di presidiare al meglio il mercato fortemente concorrenziale dei tours cittadini su Roma, allestendo una serie di servizi e di prodotti finalizzati ad intercettare un’ampia gamma di turisti. La strategia ‘multitarget’ di IOBUS infatti, presenta alcune peculiarità e novità che rendono questo nuovo brand unico nel suo genere,

Aspettando il Festival di Fermo Il 21 febbraio ad Expo Dubai la Giornata delle Marche

Con un focus su tematiche quali alimentazione e sostenibilità, distretto biologico, blockchain per la tracciabilità della catena agroalimentare, soluzioni abitative innovative e cantieristica di lusso

Varate le nuove date di Tipicità Festival, in programma al Fermo Forum dal 2 al 4 aprile, a febbraio l’EXPO di Dubai fungerà da anteprima internazionale per la manifestazione marchigiana. Infatti, con la presentazione della Regione Marche è partito ufficialmente il progetto Marche: Land of Excellence, la settimana delle Marche a Dubai con l’eccellenza del “saper fare” e la capacità di innovare. “La Regione Marche, dichiara Mirco Carloni, Assessore alle Attività Produttive della Regione, sarà presente all’Expo di Dubai con uno straordinario calendario di eventi che, dal 21 al 26 febbraio, consentirà ad oltre 30 imprese marchigiane, insieme alle eccellenze del mondo accademico, di promuovere il “saper fare” del nostro territorio, con un focus su tematiche quali alimentazione e sostenibilità, distretto biologico delle Marche, blockchain per la tracciabilità della catena agroalimentare, soluzioni abitative innovative e cantieristica di lusso. La giornata delle Marche, si svolgerà il 21 febbraio 2022 ed è prevista la partecipazione di Roberto Mancini, testimonial della Regione Marche”. Tra i progetti approvati e supportati dalla Regione Marche anche quello proposto dall’organizzazione di Tipicità, insieme alla quale imprenditori ed amministratori partner di Tipicità saranno a Dubai tra il 19 ed il 22 febbraio, con un intenso programma di iniziative ed incontri realizzati in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi Uniti. Riflettori puntati sulla Tipicità Endless Experience, con la presentazione di un inedito “cofanetto phygital” che, attraverso un calibrato mix di opportunità fisiche e digitali, simboleggia le opportunità di valorizzare le eccellenze locali nel contesto globale. “Una vera e propria tecnologia, quella sviluppata in questi due anni dall’equipe di Tipicità, che ci ha consentito di crescere anche in un periodo così difficile e di sviluppare nuovi format promozionali per le produzioni territoriali e per le destinazioni turistiche locali”, ha affermato Angelo Serri, direttore di Tipicità, il quale ha aggiunto: “A Padiglione Italia questa innovazione è piaciuta e per noi è una grande soddisfazione poter rappresentare la nostra regione e il nostro Paese anche a Dubai”. “L’intenso lavoro sviluppato in questi anni a favore del territorio fermano e marchigiano trova un suo concreto punto di atterraggio in questa iniziativa che, grazie al lavoro di squadra, ci consente di presentarci in un contesto mondiale con le carte in regola per suscitare l’interesse della comunità internazionale” sottolinea il Sindaco di Fermo, Paolo Calcinaro.



rivolto ad un ampio bacino di clientela, con caratteristiche in grado di soddisfare ogni tipologia

di viaggiatore, ed uno sguardo attento sia alle famiglie che ai viaggiatori ‘junior’.

E’ diventato un mantra. Tutti i paesi hanno sofferto a causa della crisi pandemica e tutti stanno aspettando tempi migliori. A fotografare la situazione della Malesia è intervenuto il Key Performance Indicators 2020, il documento con cui viene analizzato il mercato del turismo internazionale, secondo cui la chiusura dei confini e l’attuazione del Movement control order in forza dal 18 marzo 2020, ha fortemente limitato l’ingresso dei viaggiatori da tutto il mondo. In totale, la Malesia ha ricevuto 4.332.722 di turisti internazionali, con un calo dell’83,4% rispetto allo

In attesa del tempo che verrà, la Malesia aspetta gli italiani

stesso periodo del 2019. Per quanto riguarda l’Italia, nel 2020 si è registrata una perdita dell’83,6%, dopo 3 anni di crescita senza sosta, e nel periodo gennaio-giugno 2021 solo 94 arrivi. Gli anni precedenti il Belpaese aveva registrato una crescita stabile senza sosta. Quanto ai nostri connazionali sono tra i più alto-spendenti in Europa, nel 2019 la spesa media giornaliera era di RM 549 contro la media europea di 446, con una permanenza media di 8 notti



(media europea 7, 4 notti). Quanto al periodo la maggior concentrazione di arrivi è nel mese di ago-

sto. Il direttore dell’ente Turismo Malesia di Parigi, responsabile anche per l’Italia, **Mohamad Libra**

Lee Haniff, nel commentare i dati, ha sottolineato tuttavia di essere convinto che il mercato italiano reagirà con atteggiamento entusiasta non appena saranno allentate le restrizioni. “Abbiamo notato un continuo interesse e apprezzamento da parte dei viaggiatori italiani in questi due anni di pandemia, in particolare da parte dei turisti consapevoli, attenti al turismo sostenibile e agli ambienti naturali. La Malesia ha una vasta gamma di attrazioni naturali, ma

soprattutto la fauna selvatica incontaminata e le foreste pluviali tropicali, con una crescente attenzione e iniziative per preservare il turismo sostenibile. Prevediamo – ha detto – che ci vorrà del tempo prima di raggiungere i numeri pre-pandemia, ma di sicuro riparteremo da una tipologia di turisti con un’elevata attenzione all’ambiente, e gli italiani sono sempre stati tra i viaggiatori più consapevoli nello scenario internazionale”. Dal canto suo la Malesia continua a passo veloce la campagna vaccinale, che ha raggiunto il 97% della popolazione adulta.

Il mistero della Macchina di Anticitera

Ha oltre 2000 anni e sembra che sia più antico calcolatore della storia

Un secolo fa, correva l'ottobre del 1900, quando un gruppo di pescatori di spugne i quali, persa la rotta a causa di una tempesta (spesso d'estate ed anche oltre fino a settembre/ottobre soffia il meltemi un vento che può suscitare anche furiose tempeste - ndr) erano stati costretti a rifugiarsi sull'isoletta rocciosa di Anticitera Antikythira (in greco visto che siamo fra le isole greche) detta anche isoletta di Cerigotto (in italiano) in quanto così la chiamarono i veneziani quando ne furono proprietari insieme a molte altre isole dell'Egeo, al largo dell'isola, alla profondità di circa 43 metri, scoprirono il relitto di una nave mercantile romana, naufragata nel secondo quarto del I secolo a.C. e adibita al trasporto di oggetti di prestigio, tra cui statue in bronzo e marmo e gioielli. Qualcuno dice che erano invece a trarre profitto dai resti di quell'antica nave, in navigazione verso Roma, che trasportava dei beni preziosi compresi, come suddetto, dei gioielli di cui già qualcosa era finita sul mercato delle antichità cheché piuttosto "modesto" come era ancora in quei tempi. Tanto per essere ancora più precisi, considerando che le isole greche sono centinaia, su ove fu ritrovata la straordinaria "Macchina di Anticitera" diciamo che Cerigotto o Anticitera (che dir si voglia) è una piccola isola situata a sud del Peloponneso ed è posta a nord-ovest di Creta, tra Creta e l'isola di Cerigo (Citera in greco) dove si dice che ivi nacque Afrodite la dea dell'amore. Entriamo quindi nel dettaglio di questo straordinario congegno ritenuto il più antico calcolatore meccanico mai conosciuto, per alcuni una sorta di computer ante litteram: La sua datazione risale tra il 150 e il 100 a.C. e si trattava originariamente di un sofisticato planetario, mosso da ruote dentate, che serviva per calcolare il sorgere del sole, le fasi lunari, i movimenti dei cinque pianeti allora conosciuti, gli equinozi, i mesi, i giorni della settimana e, secondo uno studio pubblicato su Nature, le date dei giochi olimpici si tratta comunque di un Oggetto talmente straordinario e assolutamente "fuori del tempo", considerando l'epoca della sua creazione, che il meccanismo di Anticitera è a volte citato tra i casi di OOPArt (Out of place artifacts), i cosiddetti "manufatti fuori dal



Nella foto, Relitto di Anticitera



tempo", dai sostenitori dell'archeologia misteriosa, i quali non vi riconoscono un artefatto scientifico ellenistico. La "Macchina di Anticitera" fu rinvenuta nel relitto di una nave tra i resti di un naufragio che era avvenuto nel secondo quarto del I secolo a.C. nei pressi dell'isola da cui prende il nome. Questo meccanismo semplicemente eccezionale fu studiato, per la prima volta il 17 maggio 1902 dall'archeologo Valerios Stais, il quale, esaminando i reperti recuperati dal relitto della suddetta nave, notò che un blocco di pietra presentava un ingranaggio inglobato all'interno. Con un più approfondito esame si scoprì che quella che era sembrata inizialmente una pietra era in realtà un meccanismo fortemente incrostato e corroso, di cui erano sopravvissute tre parti principali e decine di frammenti minori. Si trattava di un'intera serie di ruote dentate, ricoperte di iscrizioni, facenti parte di un elaborato meccanismo a orologeria. La macchina originaria era delle dimensioni di circa 30 cm per 15 cm, dello spessore di un libro, costruita in rame e originariamente montata in una cornice in legno. Era ricoperta da oltre 2.000 caratteri di scrittura, dei quali circa il 95% è stato decifrato (il testo completo dell'iscrizione non è ancora stato pubblicato). Tanti furono i dubbi e le questioni irrisolte che accompagnano

la "Macchina" tutto ciò almeno fino al 1951 quando il professor Derek de Solla Price cominciò a studiare il congegno, esaminando minuziosamente ogni ruota e ogni pezzo e riuscendo, dopo circa vent'anni di ricerca, a scoprirne il funzionamento originario concludendo anche che, contrariamente a quanto si era fino ad allora creduto, nella Grecia del II secolo a.C. esisteva effettivamente, molto al di sopra di quanto si crede, una tradizione di altissima tecnologia. Fra l'altro sul numero 498 di febbraio 2010 della rivista "Le Scienze", un articolo a firma di Tony Freeth riferentesi alla grande cultura scientifica evolutasi nella Magna Grecia avanza l'ipotesi che la "Macchina di Anticitera" possa essere stata costruita nella colonia greca di Siracusa la quale rappresentava la "punta di diamante" di quanto sopra. Comunque la moderna tecnologia a disposizione ha sicuramente messo dei punti fermi nel comprendere meglio il tutto in quanto, https://it.wikipedia.org/wiki/Macchina_di_Anticitera - cite_note-8 nel giugno 2016, un team di scienziati, servendosi di scansioni ad alta risoluzione con raggi X, è riuscito a leggere le lettere di un'iscrizione incisa al suo interno, trovando indicazioni sull'uso specifico, ossia un calendario di eventi astronomici, eclissi e delle date dei giochi olimpici. Il meccanismo risultò essere un antichissimo calcolatore per il calendario solare e lunare, le cui ruote dentate potevano riprodurre un rapporto vicino a quello necessario per ricostruire il moto



Nella foto, Relitto di Anticitera Statua



Nella foto, Relitto di Anticitera Ricostruzione



Nella foto, Macchina di Anticitera Ricostruzione

della Luna in rapporto al Sole (la Luna compie 254 rivoluzioni siderali ogni 19 anni solari). L'estrema complessità del congegno era inoltre dovuta al fatto che tale rapporto era riprodotto con l'utilizzo di una ventina di ruote dentate e di un differenziale, un meccanismo che permetteva di ottenere una rotazione a velocità pari alla somma o alla differenza di due rotazioni date. Il suo scopo era quello di mostrare, oltre ai mesi lunari siderali, anche le lunazioni, ottenute dalla sottrazione del moto solare al moto lunare siderale. C'è da aggiungere che del sofisticato calcolatore astronomico in bronzo, costruito dagli antichi Greci, solo un terzo è stato recuperato e per di più frammentato in 82 pezzi e che solo la certosa pazienza e cultura scientifica degli specialisti i quali, per decenni, si sono cimentati con esso, ha permesso di ricostruire il suo straordinario e complesso meccanismo a ruote dentate e il funzionamento di questa sorta di riproduzione (funzionante a manovella) del cosmo meccanico messo in piedi dagli uomini di scienza di oltre duemila anni fa. In questo senso è la stessa storia che è venuta in aiuto, in quanto le ricerche sono potute andare avanti grazie a un antico modello matematico descritto dal filosofo greco Parmenide riuscendo



Nella foto, Relitto di Anticitera Efebo

quindi a spiegare come la macchina riproduceva il movimento dei pianeti su cerchi concentrici, minimizzando il numero di ingranaggi in modo da compattare il meccanismo in uno spazio di appena 25 millimetri! Comunque questo specialissimo meccanismo dell'antichità è conservato insieme alla sua ricostruzione nella collezione di bronzi del Museo Archeologico Nazionale di Atene.

Arnaldo Gioacchini



Torna Steve Hackett, ex chitarra dei Genesis

A luglio il suo tour mondiale: 5 date in Italia per il “Seconds Out+More World Tour 2022”

Saranno cinque imperdibili concerti quelli che a luglio Steve Hackett, l'ex chitarrista dei Genesis, porterà in Italia tra luglio e agosto con il suo nuovo "Seconds out+More tour 2022" che partirà il mese prossimo dal Belgio per poi girare il mondo tra Canada, Usa, Australia e di nuovo Europa. Il tour del chitarrista londinese oggi 72enne , è in verità partito lo scorso anno dall'Inghilterra con un enorme successo di pubblico , dove ai più famosi brani della sua ex band con cui

registrò dal '71 al '77 otto lavori in studio (da "Nursery Cryme" a "Wind & Wuthering") rimasti nella storia del rock mondiale, presenta le sue innumerevoli suite prese dai ben 26 album da solista. Questa volta Hackett porterà dal vivo per la gioia degli innumerevoli fans suoi e dei Genesis , l'intero lavoro "Seconds Out" uno dei più grandi dischi doppi dal vivo della musica rock (per chi scrive secondo (forse) a un altro doppio live "Made In Japan" dei Deep

Purple), disco uscito nell'ottobre del '77 che fu tratto da alcune registrazioni del tour dei Genesis del 1977 con l'aggiunta della suite "The Cinema Show" (dal tour del 1976) con lui stesso alla chitarra, Mike Rutherford al basso, Tony Banks alle tastiere e Phil Collins nella doppia veste di cantante al posto del fuoriuscito Peter Gabriel e in alcuni brani di batterista , stumento affidato in toto sul palco all'americano Chester Thompson e in un unico brano,"Cinema Show" all'in-



glese Bill Bruford. Il live includeva 12 brani tratti da ognuno dei sei

album in studio registrati insieme ad Hackett durante il periodo con i Genesis, ma fu anche l'ultimo lavoro con la band che il chitarrista lasciò per intraprendere la sua proficua ed eccezionale carriera solista. In Italia arrivò al settimo posto delle classifiche degli LP's rimanendoci diverse settimane. "Seconds Out+More World Tour" arriverà come detto in Italia per cinque date : il 25 luglio a Firenze, il 26 a Udine, il 28 a Porto Recanati, il 30 a Roma all'Auditorium

Parco della Musica e infine il 1 agosto a Taormina. Il chitarrista inglese e la sua band eseguirà l'intero album "Seconds Out" e diversi brani del suo acclamato repertorio solista. A dividere il palco con Steve Hackett cinque super musicisti da tempo con lui ovvero Roger King alle tastiere, Craig Blundell alla batteria e percussioni, Rob Townsend al sax e flauto, Jonas Reingold al basso e chitarra ritmica e Nad Sylvan alla voce.

Daran

Oggi in tv

Venerdì 11 febbraio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	1
06:00 - Rai - News24	06:00-OlimpiadiInvernaliPechino2022	06:00 - Rai - News24	06:00 - IL MAMMO II - NON E' TUTTO ORO ...	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	06:40 - L'APE MAIA - UNA GITA IN BOTTIGLIA
07:00 - Tg1	08:30-Tg2	07:00 - Tgr Buongiorno Italia	06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:10 - ASCOLTA SEMPRE IL CUORE REMI' - L' IMPREVISTO
07:10 - UnoMattina	08:45-Gliimperdibili	07:40 - Tgr Buongiorno Regione	06:45 - STASERA ITALIA	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	07:40 - LOVELY SARA - DUE REGALI
07:30 - Tg1 L.I.S.	11:00-Ifattivostr	08:00 - Agora'	07:35 - CHIPS I - UNA SEMPLICE OPERAZIONE	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	08:10 - ANNA DAI CAPELLI ROSSI - VANITA' E CONTRARIETA'
08:00 - Tg1	13:00-Tg2Giorno	09:45 - Agora' Extra	08:35 - MIAMI VICE III - TOC TOC CHI E'??	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	08:40 - CHICAGO FIRE - L'INFILTRATO
09:00 - Tg1	13:30-Tg2EatParade	10:30 - Elisir	09:40 - HAZZARD - CERCATE LIMO ONE	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	09:35 - CHICAGO FIRE - SPARTACO
09:30 - Tg1 Flash	13:50-Tg2SiViaggiare	11:55 - Meteo 3	10:40 - CARABINIERI II - LA DONNA SCOMPARSA	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	10:30 - CHICAGO P.D. - UNA STRAGE SOSPETTA
09:35 - Rai Parlamento Telegiornale	14:00-Ore14	12:00 - Tg3	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	11:26 - CHICAGO P.D. - LA VENDETTA
09:50 - Tg1	15:15-Dettofatto	12:25 - Tg3 Fuori Tg	12:20 - METEO.IT	07:55 - TRAFFICO	12:25 - STUDIO APERTO
09:55 - Storie italiane	17:15-Castle	12:45 - Quante storie	12:23 - IL SEGRETO - 2031 - PARTE 1	07:58 - METEO	12:58 - METEO.IT
11:55 - E' sempre mezzogiorno	18:00-RaiParlamentoTelegiornale	13:15 - Passato e presente	13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO - FINCHE' MORTE NON VI SEPARI	07:59 - TG5 - MATTINA	13:00 - GRANDE FRATELLO VIP
13:30 - Tg1	18:10-Tg2L.I.S.	14:00 - Tg Regione	14:00 - LO SPORTELLO DI FORUM	08:44 - MATTINO CINQUE NEWS	13:16 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
14:00 - Oggi e' un altro giorno	18:15-Tg2	14:20 - Tg3	15:32 - LUOGHI DI MAGNIFICA ITALIA	10:57 - TG5 - ORE 10	13:21 - SPORT MEDIASET
15:55 - Il Paradiso delle Signore 6 - Daily 4	18:30-RaiTgSportSera	14:50 - Tgr Leonardo	15:40 - LA LEGGE DEL SIGNORE /L'UOMO SENZA FUCILE - 1 PARTE	11:00 - FORUM	14:05 - I SIMPSON - MARACHELLA RAP
16:45 - Tg1	18:50-Cerchiazzurri	15:05 - Tgr Piazza Affari	16:17 - TGCOM	13:00 - TG5	14:30 - I SIMPSON - PARENTI SERPENTI, FRATELLI COLTELLI
16:55 - Tg1 Economia	19:40-9-1-1	15:15 - Tg3 L.I.S.	16:19 - METEO.IT	13:39 - METEO.IT	14:55 - I SIMPSON - ADOZIONE MADE IN CINA (BIMBA IN ADOZIONE, MARITO IN PRESTITO
17:05 - La vita in diretta	20:30-Tg2	15:20 - Rai Parlamento Telegiornale	16:23 - LA LEGGE DEL SIGNORE /L'UOMO SENZA FUCILE - 2 PARTE	13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV	15:25 - BIG BANG THEORY - LA RINASCITA DEL PROTONE
18:45 - L'eredita'	21:00-Tg2Post	15:25 - Gli imperdibili	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	14:10 - UNA VITA - 1325 - I PARTE - 1aTV	15:50 - BIG BANG THEORY - IL POTENZIALE DELL'INCANTESIMO D'AMORE
20:00 - Tg1	21:20-N.C.I.S.19	15:30 - Il commissario Rex	19:45 - TG4 ULTIM'ORA	14:45 - UOMINI E DONNE	16:15 - THE GOLDBERGS - HANUKKAH SUI MARI
20:30 - Soliti ignoti - Il ritorno	22:10-NCISHawai'i1	16:20 - Aspettando Geo	19:50 - METEO.IT	16:10 - AMICI DI MARIA	16:45 - MODERN UN FAVORE NON SI NEGA A NESSUNO
21:25 - Il cantante mascherato	23:00-Ultimatraccia:Berlino	17:00 - Geo	19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 104 - 1aTV	16:40 - GRANDE FRATELLO VIP	17:10 - MODERN GATE 32
00:00 - Tg1 Sera	23:45-Oancheno	18:55 - Meteo 3	20:30 - STASERA ITALIA	16:50 - LOVE IS IN THE AIR I	17:35 - DUE UOMINI E 1/2 - FINE SETTIMANA A LAGUNA BEACH
00:05 - TV7	00:15-Ilunatici	19:00 - Tg3	21:20 - QUARTO GRADO	17:25 - POMERIGGIO CINQUE	17:59 - DUE UOMINI E 1/2 - UN POSTO TUTTO PER ALAN
01:15 - Rai - News24	01:55-Appuntamentoalcinema	19:30 - Tg Regione	00:45 - LINCOLN RHYME - RUSSIAN ROULETTE	18:45 - AVANTI UN ALTRO	18:22 - STUDIO APERTO LIVE
01:55 - Sottovoce	02:00-OlimpiadiInvernaliPechino2022	20:00 - Blob	01:37 - TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE	19:43 - AVANTI UN ALTRO	18:29 - METEO
02:25 - Cinematografo		20:10 - Che succ3de?	01:59 - CHI SEI?	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	18:30 - STUDIO APERTO
03:25 - Rai - News24		20:45 - Un posto al sole		20:00 - TG5	18:59 - STUDIO APERTO MAG
		21:20 - Frieden - Il prezzo della pace		20:38 - METEO.IT	19:30 - C.S.I. MIAMI - FOLLA LAMPO
		23:45 - Caro Marziano		20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSCIENZA	20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - ARMA BIOLOGICA
		00:00 - Tg3 Linea Notte		21:21 - FOSCA INNOCENTI - IL COLPO DELL'ANGELO - 1aTV	21:20 - THE TRANSPORTER - 1 PARTE
		01:00 - Meteo 3		23:31 - QUEL MOSTRO DI SUOCERA - 1 PARTE	22:10 - TGCOM
		01:05 - Rai Parlamento Tg Magazine		00:25 - TGCOM	22:13 - METEO.IT
		01:15 - Fuori Orario. Cose (mai) viste		00:26 - METEO.IT	22:16 - THE TRANSPORTER - 2 PARTE
					23:15 - MISSION: IMPOSSIBLE - 1 PARTE
					00:05 - TGCOM
					00:08 - METEO.IT
					00:11 - MISSION: IMPOSSIBLE - 2 PARTE
					01:20 - IZOMBIE - IL RAPPER

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27.150
00071 Pomezia

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it

la Voce

ON LINE

la Voce

ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

FIorentini *Autoricambi*

ROMA - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - GROSSETO - FOLLONICA

dal 1960 proiettati verso il futuro



Cerveteri - Viale Manzoni, 48

Tel. 06 59879725

fiorentiniricambi.cr@libero.it

Fiorentini Ricambi s.r.l.

C.F. e P.I 10291361003

